



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Roma (vedi intestazione digitale)

Class SS-PNRR [34.43.01/10.33.2/2021]

Allegati:

M Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Direzione generale Valutazioni ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
va@pec.mase.gov.it

Oggetto: **[ID_VIP: 9222] SANT'AGATA DI PUGLIA (FG) – ACCADIA (FG):** Progetto di ammodernamento complessivo (“repowering”), relativo all'impianto eolico esistente denominato “Parco eolico Sant'Agata” della potenza complessiva di 72 MW, con smantellamento degli attuali 36 aerogeneratori e sostituzione in riduzione degli stessi con l'installazione di 17 nuovi aerogeneratori, della potenza unitaria di 6,8 MW, per una potenza totale di impianto pari a 115,6 MW, da realizzarsi nel Comune di Sant'Agata di Puglia (FG), con opere di connessione alla RTN ricadenti anche nel Comune di Accadia (FG).

Proponente: Società Fri-El S. Agata S.r.l.

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006

Parere tecnico istruttorio della Soprintendenza speciale per il PNRR

e. p. c. a

Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Commissione tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mase.gov.it

Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro della Cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

Segretariato Regionale del MiC
per la Puglia
sr-pug@pec.cultura.gov.it

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia
sabap-fg@pec.cultura.gov.it

Servizio II Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della DG ABAP



Regione Puglia
Dipartimento mobilità, qualità urbana,
opere pubbliche, ecologia e paesaggio
- Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio
sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it
- Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it
- Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio
Servizio parchi e tutela della biodiversità
ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it

Provincia di Foggia
protocollo@cert.provincia.foggia.it
Comune di Sant'Agata di Puglia (FG)
comune.santagatadipuglia.fg@halleycert.it

Comune di Accadia (FG)
protocollo@pec.comune.accadia.fg.it

VISTO il decreto-legge 14 dicembre 1974, n. 657, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.332 del 19 dicembre 1974, convertito nella legge 29 gennaio 1975, n. 5, relativo alla “Istituzione del Ministero per i beni culturali e per l’ambiente”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998, col quale viene istituito il nuovo Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”, pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”;

VISTO il decreto ministeriale 10 settembre 2010, recante le “Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO l’articolo 1, commi 2 e 3, della legge 24 giugno 2013, n. 71, che disciplina il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

VISTO l’articolo 1, comma 5, del decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità” (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, ai sensi del quale la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali” ha sostituito, ad ogni effetto e ovunque



presente, la denominazione “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17 luglio 2018, prot. n. 22532;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 19 giugno 2019, n. 76, pubblicato sulla G.U. 184 del 07/08/2019, entrato in vigore il 22/08/2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance” (pubblicato sulla G.U.R.I., Serie Generale, n. 16 del 21/01/2020), entrato in vigore il 05/02/2020, che ha abrogato il DPCM 19 giugno 2019, n. 76;

VISTI gli articoli 2 e 6, comma 1, del decreto legge 1° marzo 2021, n. 22 recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri” (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 51 del 01/03/2021), convertito in legge, con modificazioni (L. n. 55/2021), ai sensi del quale il “Ministero dell’ambiente, della tutela del territorio e del mare” e il “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” sono rispettivamente ridenominati: “Ministero della cultura” e “Ministero della transizione ecologica”;

VISTO il decreto-legge n. 77 del 2021 (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108), recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", e, in modo particolare, l’art. 29, con il quale è stata istituita la Soprintendenza speciale per il Piano nazionale di ripresa e resilienza (di seguito anche solo Soprintendenza speciale per il PNRR) e con cui sono state altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa;

CONSIDERATO che, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto-legge n. 77 del 2021 (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108) all’art. 25 del D. Lgs. n. 152 del 2006, con il nuovo comma 2-quinquies, “il concerto del competente direttore generale del Ministero della cultura comprende l’autorizzazione di cui all’art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

della relazione paesaggistica”, dovendosi qui intendere esteso il riferimento al “competente direttore generale del Ministero della cultura” all’intervenuto competente Direttore Generale della Soprintendenza speciale per il PNRR, come indicato dall’art. 36, comma 2-ter, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79;

VISTO che il succitato decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021 all’art. 25 comma 1 lettera b) 2) ha escluso dall’applicazione dell’art. 10-bis della L.241/1990 i procedimenti di cui all’art. 6 commi 6, 7 e 9 e all’art. 28 del D. Lgs. 152/2006;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia";

CONSIDERATO che, ai sensi dell’art. 4 c. 2-bis del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, come modificato dall’art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 123 del 24 giugno 2021, la Soprintendenza speciale per il PNRR, opera presso il Ministero della cultura fino al 31 dicembre 2026 quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

PRESO ATTO che, in data 31/07/2021, è stata istituita con decreto dell’allora MiTE la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, prevista dall’art. 8, comma 2-bis, del Decreto legge 77/2021 convertito con Legge 108/2021, cui compete lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale di competenza statale dei progetti compresi nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, di quelli finanziati a valere sul fondo complementare nonché dei progetti attuativi del Piano Nazionale integrato per l’energia e il clima (PNIEC) individuati nell’allegato I-bis al decreto legislativo 152/2006;

VISTO l’Atto di indirizzo del Ministro della cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell’anno 2022, con proiezione triennale 2022-2024, emanato con D.M. rep. n.26 del 21 gennaio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 2 febbraio 2022, n. 226;

CONSIDERATO che in tale Atto di indirizzo all’interno della Priorità I: Tutela e sicurezza del patrimonio culturale si prevede che “la tutela del paesaggio” debba includere “la tutela e la valorizzazione degli elementi caratteristici del paesaggio rurale, anche al fine dell’attuazione delle corrispondenti misure del PNRR”;

VISTO, altresì, l’Atto di indirizzo del Ministro della cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell’anno 2023, con proiezione triennale 2023-2025, emanato con D.M. rep. n. 8 del 13 gennaio 2023;

CONSIDERATO che tale Atto (DM rep. n. 8 del 13/01/2023) individua gli indirizzi programmatici e le linee strategiche dell’attività del Ministero della cultura (MIC) nell’anno 2023, con proiezione triennale 2023 - 2025, ed è destinato a tutti gli uffici del MIC i quali, tramite la pianificazione strategico-operativa, debbono tradurre in azioni concrete gli obiettivi da perseguire nei rispettivi ambiti di competenza;

CONSIDERATO che nello stesso all’interno delle Premesse si legge: «Quanto alla tutela e, in particolare, alla pianificazione paesaggistica, si cercherà di coniugare la realizzazione degli impianti



di produzione di energia da fonti rinnovabili con la preservazione del paesaggio, completando altresì la pianificazione paesaggistica nelle regioni ove essa è ancora mancante. “la tutela del paesaggio” debba includere “la tutela e la valorizzazione degli elementi caratteristici del paesaggio rurale, anche al fine dell’attuazione delle corrispondenti misure del PNRR”»;

VISTO l’Atto di indirizzo del Ministro della cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell’anno 2024, con proiezione triennale 2024-2026, emanato con D.M. rep. n. 26 del 23 gennaio 2024;

VISTO l’art. 36 c. 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 (GU n. 150 del 29/06/2022) recante “Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”, che ha stabilito che «La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all’articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n.108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l’energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti»;

CONSIDERATO che pertanto per il procedimento di cui trattasi, a seguito delle nuove disposizioni normative, per il Ministero della cultura la competenza è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza speciale per il PNRR;

VISTO il decreto-legge n. 50 del 17 maggio 2022 “Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell’art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m.i., è stato conferito al dott. Luigi La Rocca l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza speciale per il PNRR;

VISTO il correlato contratto individuale di lavoro sottoscritto in data 07 luglio 2022;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, per il quale articolo 4, comma 1, il Ministero della Transizione ecologica (MiTE) assume la denominazione di Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica (MASE);

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell’art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio e della Soprintendenza speciale per il PNRR;

VISTO il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 “Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune” pubblicato in G.U. Serie Generale n.47 del 24/02/2023, entrato in vigore il 25/02/2023, convertito con modificazioni dalla legge n. 41 del 21/04/2023;

VISTO il decreto legislativo n. 36 del 31 marzo 2023, recante “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”, e, in particolare, il comma 4 dell’art. 41 rubricato “Livelli e contenuti della progettazione”, relativo alla procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico;

VISTO il decreto-legge 10 agosto 2023, n. 105 recante “Disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero della tossicodipendenza, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione”, pubblicato in G.U. Serie Generale n. 186 del 10/08/2023;

PRECISATO che, relativamente alla procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico, visto anche l’art. 226, co. 5, del D.Lgs. n. 36/2023 «Ogni richiamo in disposizioni legislative, regolamentari o amministrative vigenti al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, o al codice dei contratti pubblici vigente alla data di entrata in vigore del codice, si intende riferito alle corrispondenti disposizioni del codice o, in mancanza, ai principi desumibili dal codice stesso», si rammenta che, a seguito dell’abrogazione del D.Lgs. n. 50/2016 a far data dal 01/07/2023, essa è attualmente prevista dall’art. 41, co. 4, del D.Lgs. n. 36/2023 e si svolge secondo la procedura ivi dettata dall’allegato I.8;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 57 del 15 marzo 2024, recante il “Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato in G. U., Serie generale, n. 102 del 03-05-2024, entrato in vigore il 18/05/2024;

CONSIDERATO che la **Società Fri-El S. Agata S.r.l.**, in qualità di Proponente, con nota prot. n. 13363 del 16/11/2022, ha presentato istanza per l’avvio del procedimento in epigrafe, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006;

PRESO ATTO che il progetto rientra nella tipologia elencata nell’Allegato II alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006, al punto 2, denominata “impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW”, nonché tra i progetti ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell’Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 1.2.1 denominata “Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti” ed anche nella tipologia elencata nell’Allegato II oppure nell’Allegato II-bis;

CONSIDERATO che il **Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica**, con nota prot. n. 3688 del 12/01/2023, acquisita al prot. n. 402-A del 12/01/2023, ha richiesto al Proponente un perfezionamento atti, comunicando la necessità di acquisire, unitamente ad altra documentazione, l’atto del competente soprintendente del Ministero della cultura, di cui all’art. 25 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, ai sensi dell’art. 23 c.1 del D.Lgs 152/2006 così come modificato dalla L. 91/2022, entrata in vigore il 15/07/2022;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

CONSIDERATO che il Proponente, **Società Fri-El S. Agata S.r.l.**, con nota prot. n. 13619 del 17/01/2023, acquisita al prot. n. 644-A del 18/01/2023, ha dato riscontro alla nota sopracitata, trasmettendo al MASE la documentazione richiesta e comunicando di aver attivato la procedura relativa alla verifica preventiva dell'interesse archeologico;

CONSIDERATO che il **Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica**, con nota prot. n. 9422 del 24/01/2023, acquisita al prot. n. 933-A del 24/01/2023, ha trasmesso al Proponente una reiterazione del perfezionamento atti, sottolineando che «[...] si conferma che è compito di codesta Società presentare istanza al soprintendente del MiC ai fini dell'avvio del procedimento di Verifica preventiva dell'interesse archeologico e che l'istruttoria di VIA potrà essere avviata solo a seguito dell'acquisizione del citato atto del Soprintendente [...]»;

CONSIDERATO che il **Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica**, con nota prot. n. 31269 del 03/03/2023, ha comunicato, al Proponente ed alle Amministrazioni competenti, la procedibilità dell'istanza di VIA, il responsabile del procedimento, l'avvenuta pubblicazione della relativa documentazione sulla piattaforma *web* del medesimo Ministero, all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9363/13736>, nonché il decorrere dei termini procedurali di cui all'art. 24, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 a far data dalla suddetta pubblicazione, ovvero dal 06/03/2023, specificando che «[...] è stato assolto l'onere contributivo previsto dall'art. 2 comma 1, lettera b) del Regolamento adottato con Decreto n. 1 del 04/01/2018, atteso che ai sensi dell'art. 19 del DL 13/2023, entrato in vigore in data 25/02/2023, è stata soppressa la necessità del previo espletamento della procedura di Verifica Preliminare dell'Interesse Archeologico, diversamente da quanto comunicato con nota prot. n. 9422/MiTE del 24/01/2023 [...]»;

CONSIDERATO che la **Soprintendenza speciale per il PNRR del Ministero della cultura**, con nota prot. n. 3341-P del 08/03/2023, ha richiesto alla Soprintendenza ABAP territorialmente competente di esprimere il proprio parere endoprocedimentale o l'eventuale carenza della documentazione pervenuta e ai Servizi II e III della DG ABAP di trasmettere il proprio contributo istruttorio, tenendo conto di tutta la documentazione prodotta dalla Società;

CONSIDERATO che la **Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia**, con nota prot. n.3257-P del 23/03/2023, acquisita al prot. 4340-A di pari data, visionata e valutata tutta la documentazione relativa al procedimento in oggetto, pervenuta e pubblicata sul sito del MASE, ha inviato richiesta di integrazioni;

CONSIDERATO quanto comunicato dal **Servizio III - Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico della DG ABAP**, con nota prot. n. 4434-I del 24/03/2023, il quale, in riferimento agli aspetti di tutela del patrimonio architettonico, ha concordato con la sopracitata richiesta di integrazioni dalla Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia;

CONSIDERATO che la **Soprintendenza speciale per il PNRR del Ministero della cultura**, presa visione delle sopracitate note endoprocedimentali della Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia e del Servizio III della DG ABAP, relative a richieste di integrazioni, ha trasmesso al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e, tra gli altri, per conoscenza al Proponente, con prot. n. 4624-P del 29/03/2023, richiesta di integrazioni della documentazione progettuale, coinvolgendo nel procedimento in esame la **Soprintendenza ABAP per le province di**



Salerno e Avellino ed invitandola a trasmettere le proprie valutazioni di competenza o a segnalare l'eventuale carenza della documentazione pervenuta;

CONSIDERATO che il **Servizio V - Tutela del paesaggio della DG ABAP**, con nota prot. n. 11493-P del 28/03/2023, acquisita al prot. n. 4789-A del 31/03/2023, ha trasmesso la nota prot. n. 3165-P del 21/03/2023 con cui la **Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia** ha affermato «[...] di non dover attivare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, in quanto la documentazione inviata risulta essere esaustiva in merito all'impatto dell'opera sui beni archeologici presenti nell'area del progetto [...]»;

CONSIDERATO che la **Commissione tecnica PNRR-PNIEC** del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, con nota prot. n. 6348 del 30/05/2023, acquisita al prot. 9696-A del 31/05/2023, ha formalizzato al Proponente una richiesta di integrazioni alla documentazione progettuale trasmessa, al fine di poter procedere con le competenti attività istruttorie;

CONSIDERATO che il Proponente, **Società Fri-El S. Agata S.r.l.**, con nota prot. n. 14052 del 14/06/2023, acquisita al prot. n. 11952-A del 22/06/2023, ha dato riscontro alla summenzionata richiesta di integrazioni, trasmettendo al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e, per conoscenza, alla Soprintendenza speciale per il PNRR del Ministero della cultura richiesta di sospensione dei termini istruttori per ulteriori 80 giorni rispetto alla scadenza del 19/06/2023, al fine di poter svolgere le richieste attività integrative;

CONSIDERATO che la documentazione integrativa richiesta dalla Commissione tecnica PNRR-PNIEC del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica [prot. n. 6348 del 30/05/2023] e da questa Amministrazione [prot. n. 4624-P del 29/03/2023] è stata trasmessa dal Proponente con nota prot. n. 14304 del 11/08/2023, acquisita al prot. n. 17588-A del 16/08/2023, e pubblicata sulla piattaforma *web* del MASE in data 16/08/2023;

CONSIDERATO che la **Soprintendenza speciale per il PNRR del Ministero della cultura**, con nota prot. n. 20194-P del 12/09/2023, tenendo conto della documentazione integrativa trasmessa dalla **Società Fri-El S. Agata S.r.l.** con nota prot. n. 14304 del 11/08/2023, ha richiesto alla Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia di esprimere il proprio parere endoprocedimentale e ai Servizi II e III della DG ABAP di trasmettere il proprio contributo istruttorio, sottolineando che dalla data di pubblicazione della medesima documentazione decorre il termine di 15 giorni per la presentazione di eventuali osservazioni;

CONSIDERATO che il **Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica**, con nota prot. n. 187936 del 20/11/2023, ha trasmesso il parere della Commissione tecnica PNRR-PNIEC, identificato al n. 223 del 9 novembre 2023, richiedendo, contestualmente, a questa Amministrazione di esprimere il proprio parere di competenza ai fini della conclusione del procedimento in esame;

CONSIDERATO che la **Soprintendenza speciale per il PNRR del Ministero della cultura**, con nota prot. n. 27504-P del 22/11/2023, ha sollecitato la competente Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia alla trasmissione del parere endoprocedimentale e richiesto nuovamente alla Soprintendenza ABAP per le province di Salerno e Avellino di esprimere le proprie valutazioni in merito all'intervento in oggetto;



CONSIDERATO che la **Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia**, con nota prot. n. 13996-P del 21/12/2023, acquisita al prot. n.295-A del 04/01/2024, visionata e valutata la documentazione progettuale relativa all'intervento in oggetto, comprensiva di tutte le integrazioni trasmesse e pubblicate sul sito istituzione del MASE, ha trasmesso il proprio parere endoprocedimentale positivo con prescrizioni alla realizzazione dell'impianto in valutazione;

CONSIDERATO che il Proponente, **Società Fri-El S. Agata S.r.l.**, con nota prot. n. 15000 del 15/03/2024, acquisita al prot. n. 9664-A del 28/03/2024, ha trasmesso ulteriore integrazione documentale volontaria «[...] *In particolare, in seguito alla raccomandazione di ridimensionare il Layout al fine di eliminare le interferenze tra gli aerogeneratori per mitigare gli impatti paesaggistici rispettando le interdistanze minime stabilite nel paragrafo 3.2 dell'Allegato 4 del D.M. 10.9.2010, è stato rimodulato il Layout del progetto apportando modeste variazioni alle posizioni di 7 aerogeneratori e, di conseguenza, è stata effettuata una revisione di alcuni elaborati progettuali [...]*»;

CONSIDERATO che il **Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica**, con nota prot. n. 70075 del 15/04/2024, acquisita al prot. n. 11640-A del 18/04/2024, ha comunicato l'avvenuta pubblicazione della sopracitata documentazione integrativa trasmessa dal Proponente sulla propria piattaforma *web* e, pertanto, l'avvio di una nuova consultazione pubblica, nonché il decorrere dei termini procedurali di cui all'art. 24, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 a far data dalla suddetta pubblicazione, ovvero dal 17/04/2023;

CONSIDERATO che il Proponente, **Società Fri-El S. Agata S.r.l.**, con nota prot. n. 15143 del 18/04/2024, acquisita al prot. n. 12529-A del 26/04/2024, ha trasmesso l'aggiornamento della documentazione progettuale per la verifica preventiva dell'interesse archeologico;

CONSIDERATO che la **Soprintendenza speciale per il PNRR del Ministero della cultura**, con nota prot. n. 12531-P del 26/04/2024, a seguito delle integrazioni trasmesse volontariamente dal Proponente, ha richiesto alla Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, territorialmente competente, di esprimere il proprio parere endoprocedimentale e ai Servizi II e III della Direzione Generale ABAP di trasmettere il proprio contributo istruttorio, tenendo conto di tutta la documentazione progettuale, inclusa quella integrativa;

CONSIDERATO che la **Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia**, con nota prot. n. 5105-P del 07/05/2024, acquisita al prot. n.13813-A del 09/05/2024, valutata la documentazione integrativa volontaria trasmessa dal Proponente, ha espresso il proprio parere endoprocedimentale positivo alla realizzazione dell'impianto in valutazione, confermando le medesime prescrizioni riportate nel parere trasmesso precedentemente con prot. n. 13996-P del 21/12/2023;

CONSIDERATO che il **Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica**, con nota prot. n. 123899 del 04/07/2024, acquisita al prot. n. 19637-A del 05/07/2024, ha trasmesso il parere integrativo e sostitutivo della Commissione tecnica PNRR-PNIEC richiedendo a questa Soprintendenza speciale di provvedere alla formulazione del proprio parere di competenza;

CONSIDERATO che il **Servizio III - Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico della DG ABAP**, ha comunicato, con nota del 22/07/2024, di non rilevare aspetti di propria specifica competenza sui quali esprimersi;



CONSIDERATO che il **Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico della DG ABAP**, con nota del 23/07/2024, ha trasmesso il proprio contributo istruttorio, concordando con il parere endoprocedimentale espresso dalla Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia.

CONSIDERATI ED ESAMINATI gli elaborati prodotti e le note trasmesse nel corso del presente procedimento dalla **Società Fri-El S. Agata S.r.l.**;

PREMESSO che il progetto di cui trattasi prevede un intervento di adeguamento tecnico volto all'ammodernamento complessivo ("repowering") di un parco eolico esistente, denominato "Parco Eolico Sant'Agata", originariamente composto da 36 aerogeneratori, dotato di una potenza complessiva pari a 72 MW e diviso in due sottocampi.

Gran parte dell'impianto, ovvero gli aerogeneratori, le piazzole e la viabilità di accesso agli aerogeneratori, ricade nel Comune di Sant'Agata di Puglia (FG), mentre il cavidotto MT attraversa il Comune di Accadia (FG) per consentire il collegamento alla Stazione Elettrica di Utenza 150730 kV; il collegamento alla Rete Elettrica Nazionale avviene mediante connessione, con uno stallo a 150 kV, alla Stazione RTN di smistamento 150 kV, localizzata anch'essa nel Comune di Accadia (FG). In particolare 20 dei 36 aerogeneratori, costituenti l'impianto denominato "Palino", sono ubicati in località Ciommarino-Viticone-Palino, a nord-est dell'abitato di Sant'Agata di Puglia, mentre i restanti 16, costituenti l'impianto denominato "Piano d'Olivola", sono ubicati in località Piano d'Olivola-Pezza del Tesoro, a sud-ovest del medesimo abitato;

CONSIDERATO che il progetto di ammodernamento, realizzato nei medesimi siti in cui è localizzato l'impianto attualmente in esercizio, prevede, nel dettaglio, l'espletamento dei seguenti interventi:

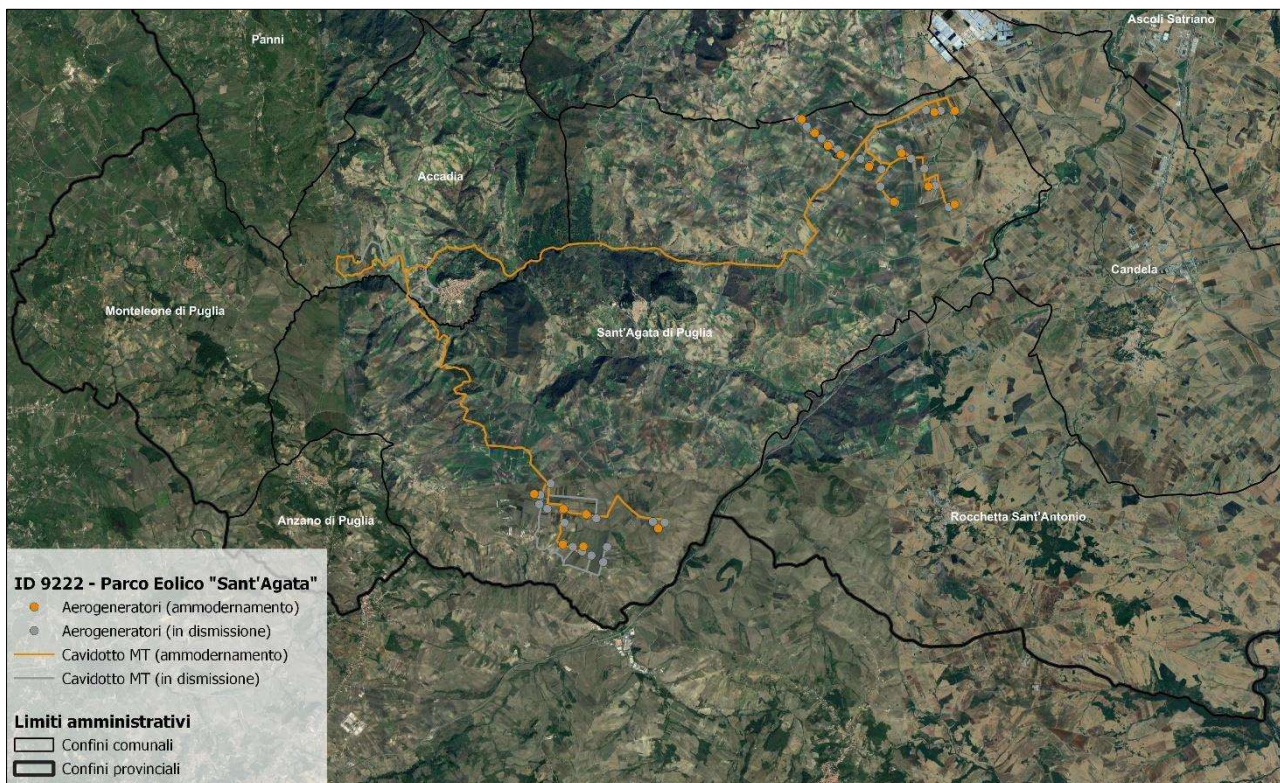
- **dismissione dei 36 aerogeneratori e delle relative opere accessorie e rimozione dei cavidotti appartenenti all'impianto esistente.** In particolare, è prevista la rimozione della platea di fondazione degli aerogeneratori fino ad una profondità di 1,50 m circa, mentre non è previsto lo smantellamento dei pali di fondazione;
- **installazione, nelle medesime aree, di 17 aerogeneratori e delle relative opere accessorie;**
- **costruzione di nuovi cavidotti MT interrati;**
- **adeguamento della Stazione Elettrica di Utenza.** Nello specifico due aree stallo esistenti, aventi trasformatori 16/20 MVA, verranno ammodernate e dotate di trasformatori da 40/50 MVA. L'impianto di rete per la connessione resterà inalterato;

La tipologia di aerogeneratore prevista per l'impianto in oggetto sarà dotata delle seguenti caratteristiche:

- potenza unitaria pari a 6,8 MW, per una potenza complessiva pari a 115,6 MW;
- torre di sostegno tubolare troncoconica in acciaio, con diametro massimo alla base pari a 4,80 m circa e altezza massima complessiva fuori terra pari a 200,00 m circa;



- asse orizzontale con rotone a passo variabile posto sopravvento alla torre di sostegno e dotato di diametro pari a 172,00 m circa, costituito da 3 pale generalmente in resina epossidica rinforzata con fibra di vetro e da mozzo rigido in acciaio;
- navicella in carpenteria metallica, con carenatura in vetroresina e lamiera, all'interno del quale sono collocati il generatore elettrico, il moltiplicatore di giri, il convertitore elettrico di potenza, il trasformatore BT/MT e le apparecchiature idrauliche ed elettriche di comando e controllo;
- area spazzata massima pari a 23.235 mq;



Localizzazione dell'area di intervento, con indicazione in arancio degli aerogeneratori e del cavidotto oggetto dell'intervento di ammodernamento e in grigio degli aerogeneratori e del cavidotto in dismissione (elaborazione cartografica GIS a cura della SS PNRR)

RITENUTO di condividere e fare proprio il parere della competente Soprintendenza ABAP della provincia di Barletta-Andria-Trani e Foggia, **si rimettono di seguito le valutazioni di competenza di questa Soprintendenza speciale per il PNRR.**

Per quanto attiene al quadro programmatico della Regione Puglia:

VISTA la Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia Regione Puglia n. 162 del 06 giugno 2014 che integra la Delibera della Regione Puglia n. 2122 del 23 ottobre 2012, "Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale. Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio";



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

CONSIDERATO che la **Regione Puglia è dotata del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)** approvato con Delibera di Giunta regionale n. 176 del 16/02/2015 e pubblicato sul BurP n. 40 del 23/03/2015, redatto ai sensi degli artt. 135 e 143 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, e che il “PPTR persegue, in particolare, la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico auto-sostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell'identità sociale, culturale e ambientale, la tutela della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati, coerenti e rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità”, e che in particolare:

- le disposizioni degli artt. 89 e 91 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR prevedono, per tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA, ovunque siano essi localizzati, l'obbligo di verificare la compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR, nonché, con specifico riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 c.1 b.2 (quali appunto quelli sottoposti a VIA) anche la verifica del rispetto della normativa d'uso (Indirizzi e Direttive) di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito (cfr. elaborato 5 del PPTR). Ai sensi dell'art.89 co. 1 lett. b2) delle NTA del PPTR, sono considerati “interventi di rilevante trasformazione” ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA;

In particolare, l'intero progetto di ammodernamento in esame, comprendente i nuovi aerogeneratori ed il nuovo cavidotto di collegamento con la Stazione Elettrica di Utenza esistente, si colloca all'interno dei seguenti ambiti:

- *Tavoliere* (Scheda d'Ambito 3 del PPTR Puglia), figura territoriale 3.5 *Lucera e le serre dei Monti Dauni*;
- *Monti Dauni* (Scheda d'Ambito 2 del PPTR Puglia), figura territoriale 2.4 *Monti Dauni meridionali*

Di seguito si evidenziano le componenti individuate dal PPTR Puglia, le quali ricomprendono beni paesaggistici (BP) e ulteriori contesti paesaggistici (UCP), ricadenti nell'Area Vasta di Indagine (AVI) pari a 20 km, nel rispetto di quanto stabilito dalla D.G.R. Puglia 2122/2012, al fine di rendere evidenti le interferenze dirette e indirette, nonché i potenziali impatti che la realizzazione del progetto in esame potrebbe avere su tali componenti:

Con riferimento ai BENI PAESAGGISTICI E ARCHITETTONICI:

Componenti geomorfologiche

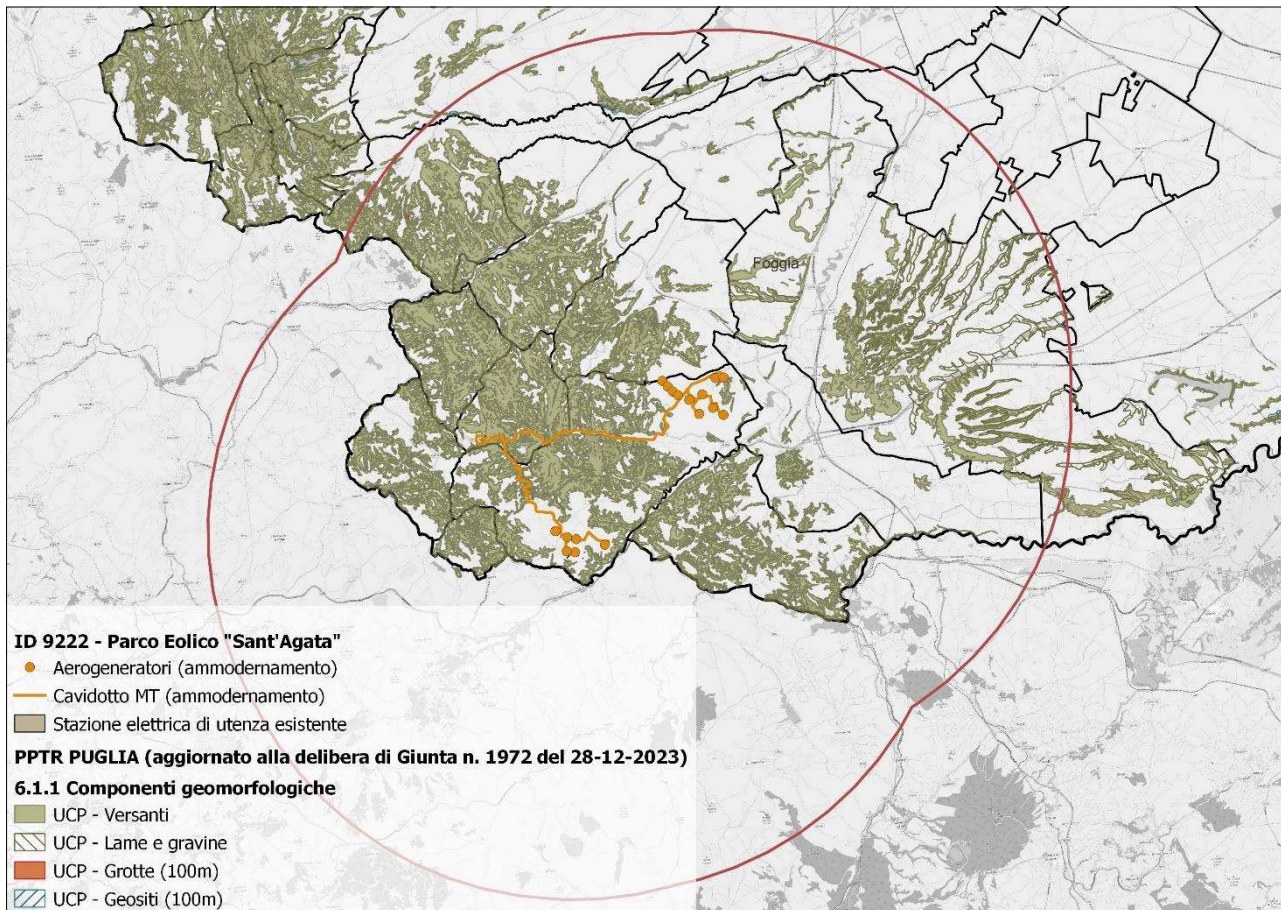
- UCP *Versanti*, **interferenza diretta con il cavidotto di connessione alla RTN**
- UCP *Geositi*, **a circa 5,0 km da WTG SGP1 NEW**

VISTE le modifiche e le integrazioni introdotte dall'Adeguamento del Piano Urbanistico Generale di Ascoli Satriano al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, ai sensi dall'art. 97 delle NTA del PPTR, approvato con Deliberazione C.C. del 11 dicembre 2021 n. 46, l'impianto denominato “Palino” presenta **distanze molto ridotte** con le seguenti *componenti geomorfologiche*:



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

- UCP *Lame e gravine*, essendo localizzato in un'area posta in prossimità del sistema delle marane



Elaborazione cartografica GIS a cura della SS PNRR (*buffer* di 20 km)

Componenti idrologiche

- UCP *Aree soggette a vincolo idrogeologico*

Si segnala che, così riprodotto dalla cartografia di seguito riportata, gli aerogeneratori del parco eolico non presentano interferenza diretta con aree soggette a vincolo idrogeologico, pur localizzandosi a **distanze molto ridotte** dalle stesse;

- BP *Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150 m)*

Si rappresenta che, così come indicato nella cartografia di seguito riportata, solo parte del cavidotto dell'impianto in esame presenta **interferenza diretta** con i seguenti Beni Paesaggistici, appartenenti alla sopracitata categoria, tutelati ai sensi dell'art.142, comma 1, lett. c) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42:

- Fosso Tufara;
- Vallone Tre Fontane e Acquatorta;
- Torrente Frugno e Canale Marotta;

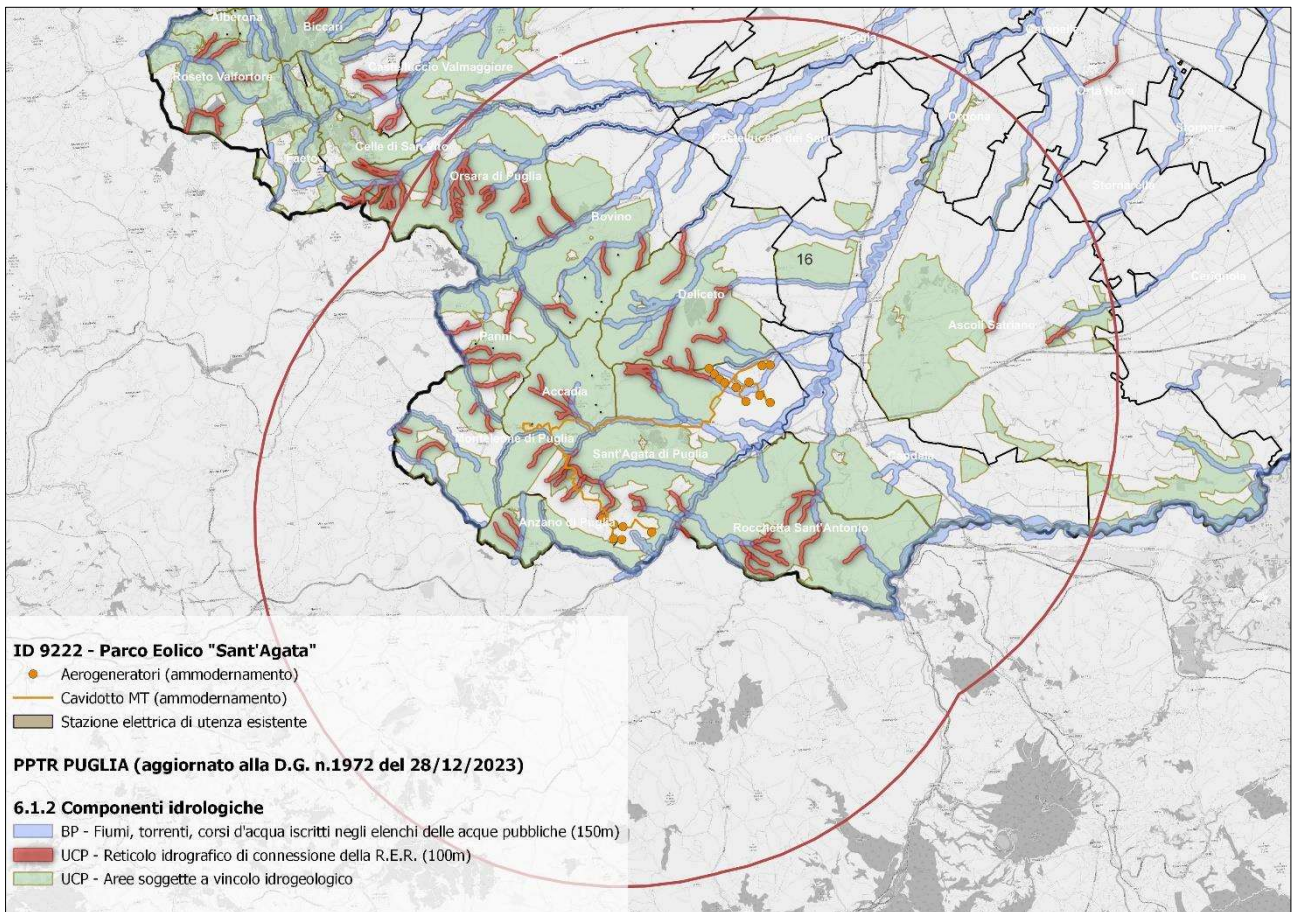


Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
 Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
 PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
 PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

- UCP *Reticolo idrografico di connessione alla R.E.R. (100 m)*

Si segnala che, così come riscontrabile dalla cartografia di seguito riportata, parte del cavidotto di connessione alla RTN dell'impianto in esame presenta **interferenza diretta** con i seguenti Ulteriori Contesti Paesaggistici, appartenenti alle sopraccitate componenti:

- Vallone del Salice;
- Vallone presso Masseria Ruggero;
- Vallone presso Sorgente del Porcaro;
- Vallone presso C. Marinacci;
- Vallone loc. Pian d'Olivola;



Elaborazione cartografica GIS a cura della SS PNRR (*buffer* di 20 km)

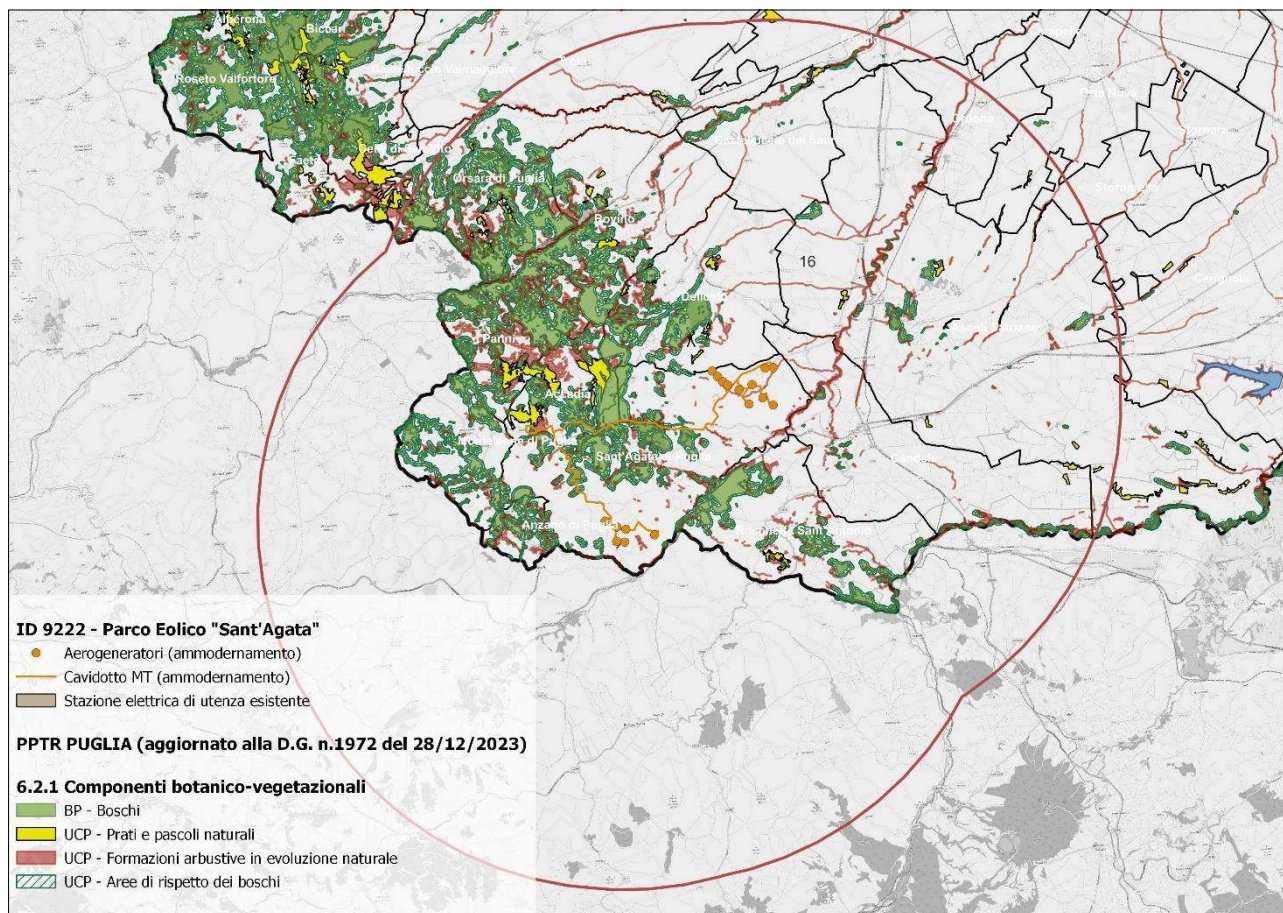
Componenti botanico-vegetazionali

- BP *Boschi*, **distanza molto ridotta con il cavidotto di connessione alla RTN**
- UCP *Prati e pascoli naturali*, **interferenza diretta con il cavidotto**
- UCP *Formazioni arbustive in evoluzione naturale*, **distanza molto ridotta con il cavidotto di connessione alla RTN**



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
 Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
 PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
 PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

- UCP *Aree di rispetto dei boschi*, **interferenza diretta con il cavidotto**



Elaborazione cartografica GIS a cura della SS PNRR (*buffer* di 20 km)

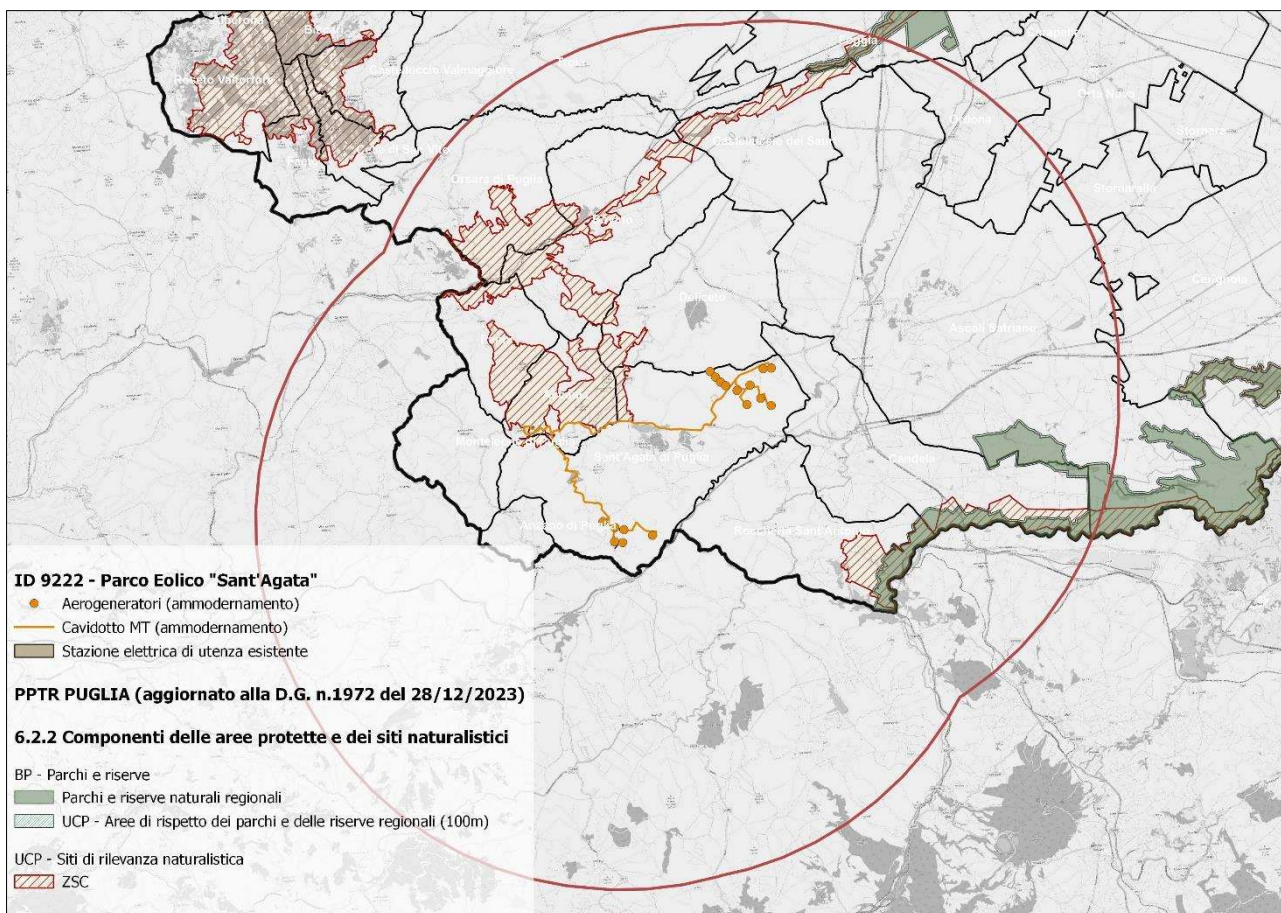
Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- UCP *Siti di rilevanza naturalistica*

Si evidenzia che, così come emerge dalla sottostante elaborazione cartografica, parte del cavidotto di connessione alla Rete elettrica di Trasmissione Nazionale e la Stazione Elettrica di Utenza, componenti dell'impianto oggetto della presente valutazione, presentano **interferenza diretta** con il Sito di Importanza Comunitaria "Accadia-Deliceto", costituente la c.d. Rete Natura 2000, individuato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3310 del 23 luglio 1996 ed inserito nell'elenco ufficiale contenuto nel Decreto del Ministero dell'Ambiente del 3 aprile 2000 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 95 del 22 aprile 2000). Inoltre, l'impianto in esame risulta visibile dal Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto", area protetta istituita con Legge Regionale 14 dicembre 2007 n. 37, successivamente modificata con Legge Regionale 16 marzo 2009 n. 7 per i soli aspetti relativi alla variazione della perimetrazione.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it



Elaborazione cartografica GIS a cura della SS PNRR (*buffer* di 20 km)

Componenti culturali e insediative

- *BP Zone gravate da usi civici*

Gli aerogeneratori dell'impianto in esame presentano **distanze molto ridotte** con Contrada Palino - S. Maria l'Olivola; parimenti la Stazione elettrica presenta **distanze molto ridotte** con Contrada Chianca. Infine, parte del cavidotto presenta **interferenza diretta** con le seguenti zone gravate da usi civici: Bosco Cesine, Monte, Voletto-Coste-Lavanghe-Serro Ultrino, Difesa delle Coste, Vignali;

VALUTATO che, come previsto dall'art. 142, comma 1, lettera h, del D. Lgs. 42/2004, risulta non siano state trasmesse a questa Amministrazione o pubblicate sulla piattaforma *web* del MASE alcune attestazioni di inesistenza area gravate da usi civici.

- *BP Immobili ed aree di notevole interesse pubblico*

- Zona denominata Valleverde sita nel Comune di Bovino, vincolata con D.M. 01.10.1985 ai sensi della L. 1497 del 29 giugno 1943;

- *UCP Città consolidata*

- Anzano di Puglia, a circa **5,0 km da WTG SG1 NEW**;
- Accadia, a circa **2,4 km dalla Stazione Elettrica di Utenza**;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
 Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
 PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
 PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

- Monteleone di Puglia, a circa 4,1 km dalla Stazione Elettrica di Utenza;
- Sant'Agata di Puglia, a circa 6,0 km da WTG SGP14 NEW;
- Candela, a circa 5,0 km da WTG SGP20 NEW;

Inoltre, nella medesima Area Vasta d'Indagine si rileva la presenza di: Rocchetta Sant'Antonio, Ascoli Satriano, Deliceto, Panni, Bovino, Orsara di Puglia, Castelluccio dei Sauri, Ortona;

- UCP *Testimonianze della stratificazione insediativa e UCP Area di rispetto delle componenti culturali e insediative*

Siti storico culturali e relativa area di rispetto

- Resti del Monastero di S.Pietro dell'Olivola, a circa 2,5 km da WTG SG1 NEW;
- Masseria De Meo, **interferenza diretta con il cavidotto di connessione alla RTN e distante circa 1,2 km da WTG SG1 NEW;**
- Masseria Mangiasemola, a circa 1,4 km da WTG SG1 NEW;
- Masseria S. Maria d'Olivola, a circa 600 m da WTG SG03 NEW;
- Masseria Santoro, a circa 450 m da WTG SG03 NEW;
- Masseria dell'Arciprete, a circa 1,0 km da WTG SG03 NEW;
- Masseria Carrillo, a circa 1,2 km da WTG SG13 NEW;
- Masseria Palumbo, a circa 1,3 km da WTG SG13 NEW;
- Masseria Contillo, a circa 1,0 km da WTG SG15 NEW;
- Masseria Vinciguerra, a circa 3,0 km da WTG SG15 NEW;
- Masseria Ripapane, a circa 1,8 km da WTG SGP1 NEW;
- Chiesa S. Maria SS. dell'Olmitello, a circa 3,00 km da WTG SGP1 NEW;
- Masseria Sant'Efreem, a circa 2,3 km da WTG SGP1 NEW;
- Masseria l'Apotrina, a circa 2,8 km da WTG SGP1 NEW;
- Posta di Pozzo Salito, a circa 1,8 km da WTG SGP8 NEW;
- Masseria Viticone, **interferenza diretta con il cavidotto e distante circa 800 m da WTG SGP8 NEW;**
- Masseria Fontana Rubina, a circa 2,4 km da WTG SGP10 NEW;
- Masseria Correa, a circa 1,5 km da WTG SGP10 NEW;
- Masseria Don Giovanni, a circa 1,5 km da WTG SGP14 NEW;
- Masseria Bastia Nuova, a circa 2,1 km da WTG SGP14 NEW;
- Masseria Fiano, a circa 2,8 km da WTG SGP14 NEW;
- Masseria Serra d'Armi, a circa 2,7 km da WTG SGP14 NEW;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
 Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
 PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
 PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

- Rudereri ex convento di Sant'Antonio, a circa 3,00 km da WTG SGP14 NEW;
- Masseria Ciommarino, **interferenza diretta con il cavidotto e distante circa 700 m da WTG SGP17 NEW;**
- Masseria Palino, a circa 930 m da WTG SGP 20 NEW;
- Masseria Vassalli, **interferenza diretta con il cavidotto e distante circa 350 m dalla Stazione Elettrica di Utenza;**

Inoltre, nella medesima Area Vasta d'Indagine si rileva la presenza di: Chiesa di S. Maria della Consolazione, Masseria d'Amendola, Masseria dei Monaci, Masseria d'Ambrosio, Masseria Risega, Masseria Catenaccio, Masseria Posticchio, Masseria Cisterna, Masseria Crocchia, Posta la Lamia, Masseria Sansone, Masseria Bufalera, Masseria Cofollone di sopra, Masseria Serrone, Fontana Monumentale Borbonica, Masseria Venuto, Masseria Racioppa, Taverna della Lamia, Masseria Salecchia, Masseria Vigna delle Corti, Masseria Stoppa, Masseria Rampino, Masseria Sambuco, Masseria Salvatore, Masseria Russo, Masseria Cornacchia, Masseria Trombetta, Masseria Li Figlioli, Masseria la Croce, Masseria Serra d'Armi, Masseria Scapoli, Masseria Piccoli, Masseria Guardiola, Masseria Franciosi, Cappella dell'Annunziata, Masseria Leone, Masseria Luca, Masseria Moscalucia, Masseria Masseriola, Masseria Bascianelli, Masseria Casone, Masseria Padula, Masseria Colabella, Masseria Pianomorto, Masseria San Gennero, Masseria Falco, Masseria Giardino, Masseria Bertone, Masseria Canestrello, Posta di Falascuso, Masseria della Croce, Masseria Flamia 1, Masseria Romano, Masseria San Carlo, Masseria Flamia 2, Posta di Vassallo, Masseria Salatti, Masseria Belmonte, Masseria della Mendola, Masseria del Riposo, Masseria Posta la Madonna, Masseria San Mercurio, Masseria Monteruoceri, Masseria Santa Croce, Masseria Matone, Masseria Giarniera Grande, Posta di Salvetro, Masseria Piscitello, Posta Capaciotta, Masseria Bufalo, Masseria Santa Croce di Marano, Masseria San Martino Piccolo, Masseria di Cornito, Masseria Rinaldi, Masseria Muscelle, Masseria Fiume Morto, Masseria San Martino, Chiesa di Santa Maria del Popolo, Madonna di Pompei, Posta di Torre San Petito, Masseria Ruggero, Masseria della Mendola, Masseria Selva San Giacomo, Masseria Conte di Noia, Masseria Montecorvo, Posta di San Marco, Posta di Santo Spirito, Masseria Pagliarone, Masseria Ferranti, Masseria Capese, Masseria Capo dell'Acqua, Masseria Porcile Piccolo, Masseria Torretta di Boffi, Posta dei Porcili, Masseria Capello Tosto, Masseria Sedia d'Orlando, Posta di Valle Scodella, Posta Carrera, Masseria Carrera, Masseria Posto Aucello, Masseria Posta la Casa, Masseria D'Azzara, Masseria Patalino, Masseria Bozzelli, Masseria Duca d'Ascoli, Posta di Ponterotto, Masseria Ponte Albanito, Masseria la Quercia, Posta Rivolta, Posta di Ponterotto, Masseria Alesio, Masseria Spavento, Posta del Gambero. Masseria San Nicola, Masseria Valle Stella, Masseria Rosati, Masseria Pozzocomune, Masseria della Quercia, Masseria San Francesco, Masseria Spuntone, Masseria Acqua San Giovanni, Torre Guevara, Masseria Piano Foreste, Masseria San Cireo, Masseria Magliano, Masseria Campo Sualdo, Masseria Polletrera, Masseria Jazzo di Mezzo, Masseria San Pietro, Masseria Zapparone, Masseria Zottolo, Masseria San Lorenzo, Masseria Imporchia, Posta Vecchia, Masseria Madonna del Bosco, Villa Casale, Masseria Santa Maria di Valleverde, Masseria Casalene, Masseria La Verit, Masseria Imporchia,



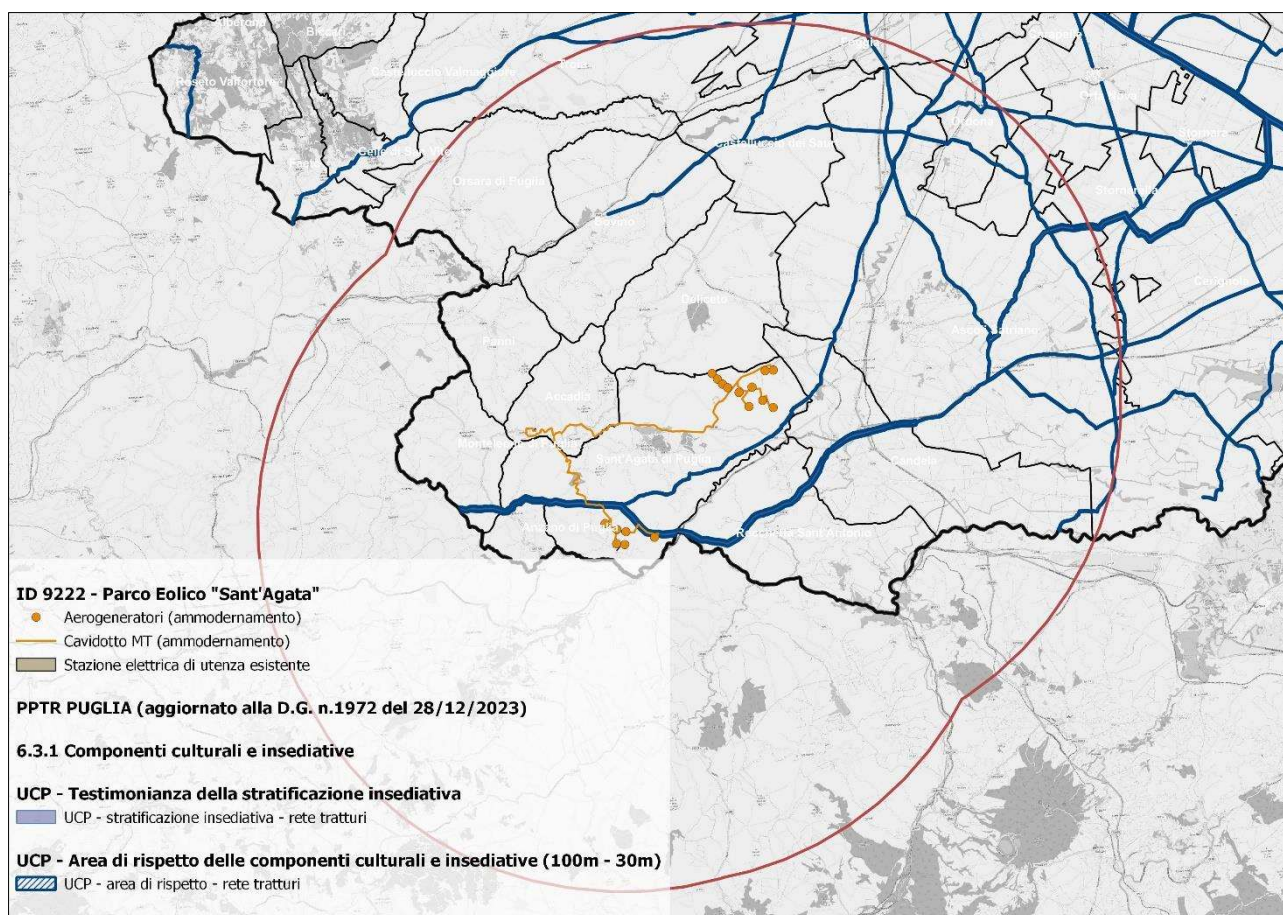
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
 Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
 PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
 PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Masseria San Lorenzo, Villa Fontana di Maggio, Posta di Lagnano da Capo, Posta di Faugno, Palazzo Reale, Tenuta Palazzo d'Ascoli;

Rete tratturi

- Il cavidotto di connessione alla RTN interferisce direttamente con un tratto del Regio Tratturo Pescasseroli-Candela, **attraversandolo con sovrapposizione per un totale di circa 2 km**, nonché con la relativa area di rispetto;

Inoltre, così come visibile dalla cartografia di seguito riportata, l'Area Vasta di Indagine dell'impianto in esame è attraversata da tratti dei seguenti Ulteriori Contesti Paesaggistici appartenenti alla Rete tratturi e dalle relative aree di rispetto: Regio Tratturello Candela-Montegentile, Regio Tratturello Foggia-Ordona-Lavello, Tratturello Stornara-Lavello, Regio Tratturello Foggia-Ascoli-Lavello, Regio Braccio Lagnano-Candela, Regio Braccio Cerignola-Ascoli Satriano, Regio Tratturello Cerignola-Ponte di Bonte, Regio Tratturello Foggia-Ordona-Lavello, Regio Tratturello Cervaro-Candela-Sant'Agata, Tratturello Mortellitto-Ferrante, Regio Tratturello Foggia-Castelluccio dei Sauri;



Elaborazione cartografica GIS a cura della SS PNRR (*buffer* di 20 km)

CONSIDERATO che la Rete Tratturi rappresenta una testimonianza secolare ininterrotta dei percorsi di genti e armenti da epoca antica ad oggi, ulteriore conferma della continuità storico-



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

topografica dell'arteria antica di percorrenza e attraversamento del territorio, ed in quanto tale sottoposta a regime di vincolo archeologico ai sensi della parte II del Codice BB.CC., D.M. 22/12/1983, e tutelata come "Ulteriore Contesto Paesaggistico" ai sensi dell'art. 143 del medesimo Codice e del PPTR vigente. Giova, inoltre, rammentare che la valenza storico-culturale-archeologica della rete armentizia nazionale e internazionale, sopra citata, è stata nuovamente e significativamente riconosciuta grazie alla candidatura transnazionale de "La Transumanza" all'UNESCO, presentata nel marzo 2018 da parte dell'Italia, capofila, insieme alla Grecia e all'Austria. Tale candidatura, nel dicembre 2019, ha portato all'iscrizione ufficiale della transumanza, con tutti i percorsi ad essa associati, nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità;

CONSIDERATO che lo stesso PPTR, all'art. 78, c. 5, prevede che «*Al fine del perseguimento della tutela e della valorizzazione delle aree appartenenti alla rete dei tratturi di cui all'art. 76, punto 2 lettera b), gli Enti locali, anche attraverso la redazione di appositi piani dei Tratturi previsti dalla legislazione vigente curano che in questa area sia evitata ogni alterazione della integrità visuale e ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e sia perseguita la riqualificazione del contesto assicurando le migliori condizioni di conservazione e fruizione pubblica del demanio armentizio*»;

Componenti dei valori percettivi

- UCP *Luoghi panoramici*
 - Collina Pompei, sito nel Comune di Ascoli Satriano, **a circa 7,5 km da WTG SGP10 NEW**
 - Fornaci, sito nel Comune di Ascoli Satriano, **a circa 7,5 km da WTG SGP10 NEW**
 - Castello, sito nel Comune di Ascoli Satriano, **a circa 7,5 km da WTG SGP10 NEW**
- UCP *Strade panoramiche*
 - SP101, strada panoramica ai sensi del PPTR (aggiornato alla D.G. n. 1972 del 28/12/2023), **interferenza diretta con il cavidotto di connessione alla RTN**

Inoltre, così come si evince dalla sottostante cartografia, l'Area Vasta di Indagine dell'impianto in esame è attraversata dalle seguenti strade panoramiche: A16 Napoli-Canosa, SP99 Stazione Ascoli-Candela-Rocchetta, SS303 del Fermicoso, SP109 di Lucera, SP110 di Orta Nova;

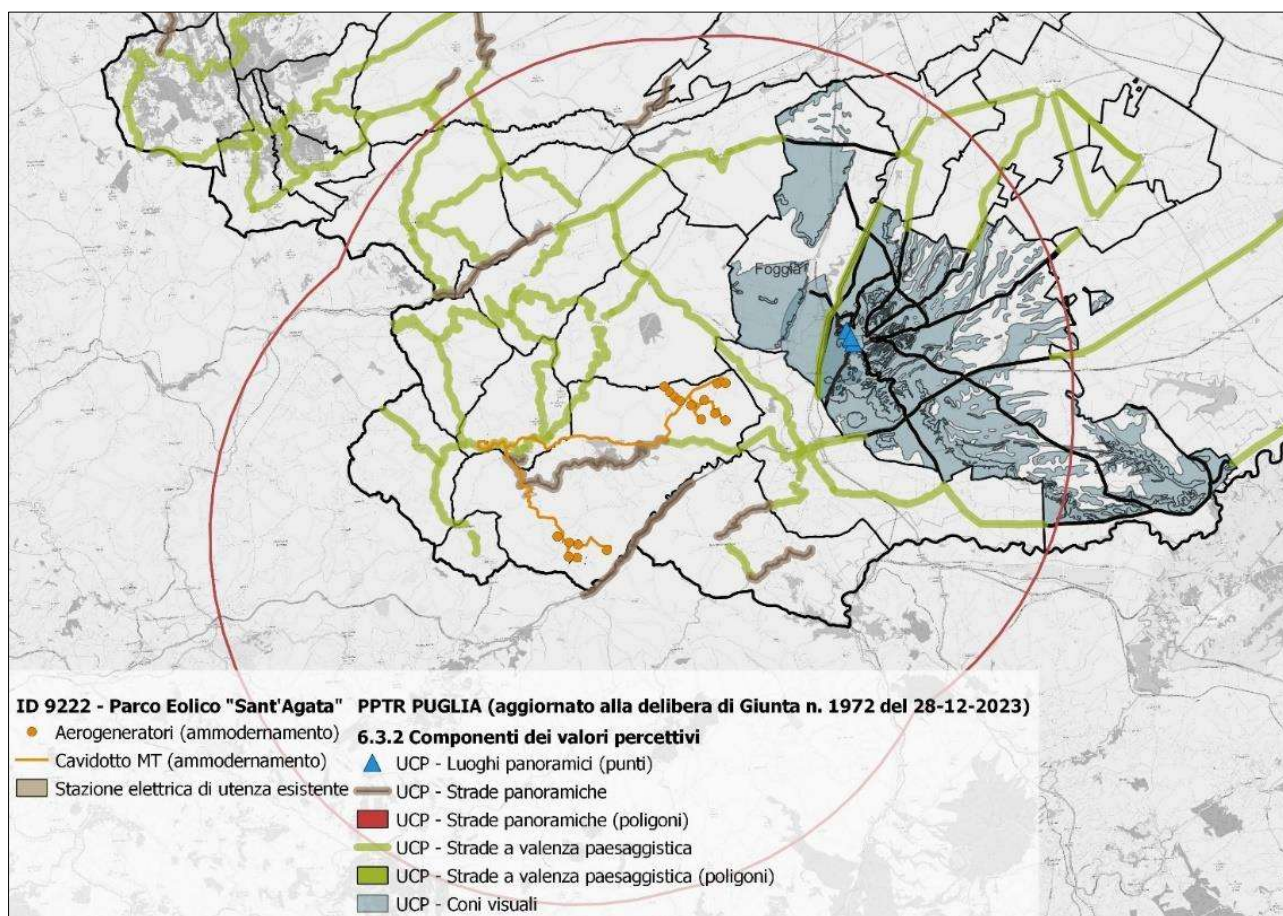
- UCP *Strade a valenza paesaggistica*
 - Strada pedecollinare Cervano-Carapelle, strada a valenza paesaggistica ai sensi del PPTR (aggiornato alla D.G. n. 1972 del 28/12/2023), **interferenza diretta con il cavidotto**

Inoltre, come visibile dalla cartografia di seguito riportata, l'Area Vasta di Indagine dell'impianto in esame è attraversata dalle seguenti strade a valenza paesaggistica: Strada provinciale 136 Direzione Iripina, SP 138 Panni-Limitoni, SP 121 Ponte Bovino-Panni Scalo, SP 139 Bovino-Accadia, SP 122 Bovino-Deliceto, SP 103 Deliceto-Gavitello, SP 110 di Orta Nova, SP 111 di San Lorenzo, SP 123 Troia-Orsara-Scalo, SP 102 Quadrivio Candela-Deliceto, SP 101 Quadrivio di Candela-Sant'Agata-Accadia, SP 99 Stazione Ascoli-Candela-Rocchetta, SP 98 del Casone, tratto ferroviario compreso tra Foggia e Potenza, SP85 Ascoli-Ortona, SP 87 Ascoli-Orta Nova;



VISTE le modifiche e le integrazioni introdotte dall’Adeguamento del Piano Urbanistico Generale di Ascoli Satriano al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, ai sensi dall’art. 97 delle NTA del PPTR, approvato con Deliberazione C. C. del 11 dicembre 2021 n. 46, il buffer del parco eolico in valutazione intercetta l’area interessata dalle seguenti *componenti dei valori percettivi*:

- UCP *Strade panoramiche*
 - Strada provinciale 105 Ascoli Satriano-Castelluccio dei Sauri
 - Strada comunale Ascoli Satriano-Candela
- UCP *Strade a valenza paesaggistica*
 - Itinerari dei tratturi e delle antiche masserie
 - Strada provinciale 88 Ascoli-Contessa
 - Strada provinciale 89 Corleto-San Carlo
 - Strada provinciale 90 Ascoli-Serra la Caccia
 - Connessione con l’itinerario n.3 del progetto CY.RO.N.MED
- UCP *Coni visuali - Area a media visibilità e Area a alta visibilità*, interferendo con il fulcro visivo del Castello di Ascoli Satriano



Elaborazione cartografica GIS a cura della SS PNRR (*buffer* di 20 km)



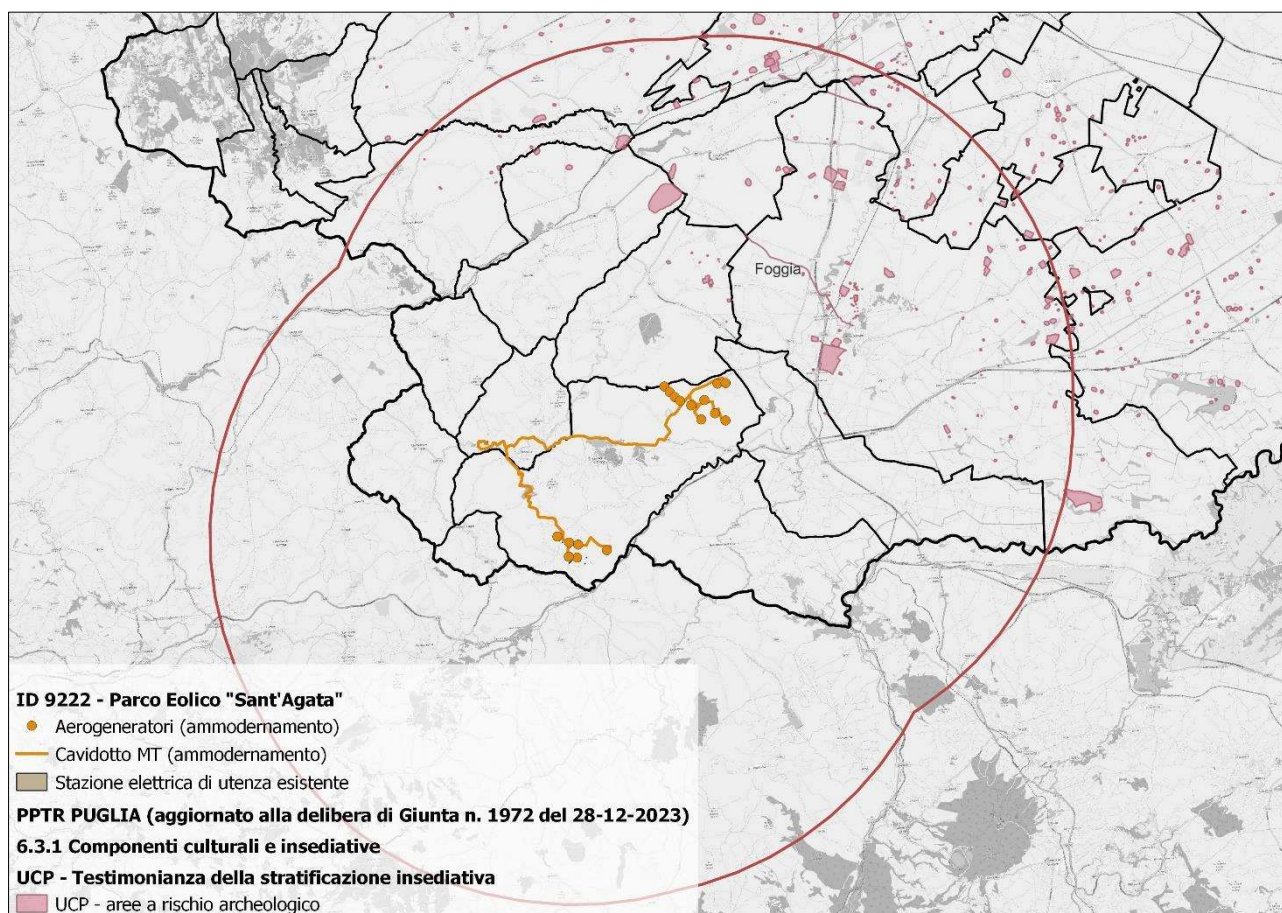
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
 Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
 PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
 PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Con riferimento ai BENI ARCHEOLOGICI:

Componenti culturali e insediative

- UCP *Testimonianze della stratificazione insediativa – Aree a rischio archeologico*

Si rappresenta che l'impianto in valutazione presenta **distanze non inferiori a circa 6,0 km** con i beni appartenenti alla sopraccitata categoria "aree a rischio archeologico".



Elaborazione cartografica GIS a cura della SS PNRR (*buffer* di 20 km)

CONSIDERATO e condiviso il parere endoprocedimentale della **Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia**, che, per quanto attinente agli aspetti archeologici in merito al progetto in valutazione, segnala quanto segue: «*Tutta l'area dell'impianto eolico e i relativi lavori per la sua realizzazione incidono su un comparto territoriale ad alto indice di significatività archeologica, caratterizzato da tracce di insediamenti antichi inquadabili, in particolare, tra il Neolitico, l'età daunia e l'età romana e tardoantica, note dalla bibliografia scientifica di settore, rilevate nella Carta Archeologica della Regione Puglia, individuate nell'ambito del PPTR_zone di interesse archeologico_Rete Tratturi e risultanti dalle ricognizioni svolte direttamente sul campo in occasione della redazione della Carta Archeologica del Rischio per questo progetto specifico e di altre Carte elaborate in occasione della presentazione di altri impianti. Di seguito, in dettaglio, si*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

elencano le evidenze archeologiche che insistono nel comparto territoriale interessato dal progetto: 1. in località Bastia (Sito 01) è stata intercettata un'area di frammenti fittili riconducibili alla presenza di una fattoria rustica frequentata tra I e III secolo d.C.; dalla stessa zona provengono anche un cippo sepolcrale ed altri materiali lapidei; 2. in località Pezze del Tesoro (Sito 08) un'indagine di archeologia preventiva ha portato alla scoperta di una villa rustica, frequentata tra la tarda età repubblicana e l'età imperiale in prossimità del torrente Calaggio; sono stati rinvenuti alcuni ambienti delimitati da strutture murarie in cui sono state rilevate tracce di una pavimentazione in tessere fittili ed elementi superstiti di un torcular per la produzione olearia; 3. in località Santa Maria d'Olivola (Sito 10) sono noti resti di strutture di un'altra villa rustica di età romana, segnalata anche dalla presenza di una vasta area di frammenti fittili (anfore, ceramica a vernice nera, sigillata italica) e laterizi (doli, tegole, coppi); 4. nelle località Palombara (Sito 6), Palino (Sito 4) e Sant'Antuono (Sito 7), sono state segnalate da ricognizioni archeologiche di superficie aree di frammenti fittili che segnalano la presenza di fattorie di età imperiale romana; 5. dalla località Sant'Antuono proviene anche un cippo sepolcrale del tipo ad "arca lucana" del I-III secolo d.C.; 6. in località Viticone (Sito 3) e in prossimità della Masseria dei Zivoli (Sito 2), saggi di archeologia preventiva hanno portato al recupero di ceramica acroma e da fuoco e sigillata africana ad attestare la presenza di un insediamento rurale di età imperiale romana; 7. in località Serra di Zimmari (Sito 9) si trovano i resti di una fattoria rustica e di un sepolcreto di età romana intercettate a sud del centro urbano; 8. in località Le Grotte (Sito 15) la frequentazione antica della zona è attestata da un documento epigrafico del II sec. d.C., mentre un'iscrizione di III sec. d.C. si trova reimpiegata, insieme ad altri elementi lapidei, nella Chiesetta di Santa Maria dei Teutoni in contrada Santa Maria (Sito 16).»;

RITENUTO necessario ribadire che la tutela e la conservazione del patrimonio archeologico non può ridursi meramente al solo concetto di interferenza fisica tra le sue componenti e gli elementi riconducibili all'intervento in oggetto, dal momento che il relativo valore storico e culturale risiede anche nel rapporto che le medesime componenti hanno costituito nel tempo con il loro contesto di giacenza;

CONSIDERATO e condiviso il parere istruttorio del **Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico della Direzione Generale ABAP**, trasmesso in data 23/07/2024, che, per gli aspetti di competenza, ha ribadito quanto segue *«si ritiene l'intervento in oggetto non assoggettabile alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista dai commi 7 e seguenti del già menzionato art. 1 dell'Allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023. Pertanto, si ritiene l'intervento in oggetto compatibile con la tutela del patrimonio archeologico, a condizione che siano ottemperate le seguenti condizioni ambientali:*

Corso d'opera

1. Sorveglianza archeologica in corso d'opera di tutte le attività che comportano scavo e movimento terra al di sotto delle quote di campagna e stradali - ivi comprese quelle preliminari e complementari - secondo le indicazioni fornite dalla Soprintendenza e sotto la direzione scientifica della stessa.

2. Al termine delle attività archeologiche di cui al punto 1, trasmissione al Geoportale Nazionale per l'Archeologia i dati descrittivi minimi relativi alle stesse e agli eventuali rinvenimenti occorsi, secondo quanto previsto dalla Circolare della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio n. 9 del 28/03/2024, disponibile e consultabile nel sito della medesima Direzione. Detta trasmissione non sostituisce la consegna della documentazione scientifica dell'intervento alla



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Soprintendenza, da effettuarsi nelle forme e nei termini indicati dalla stessa», specificando, inoltre, che «In riferimento all'interferenza diretta delle opere con il Regio Tratturo Pescasseroli Candela, si rammenta che la loro realizzazione è subordinata al rilascio di specifica autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 42/2004».

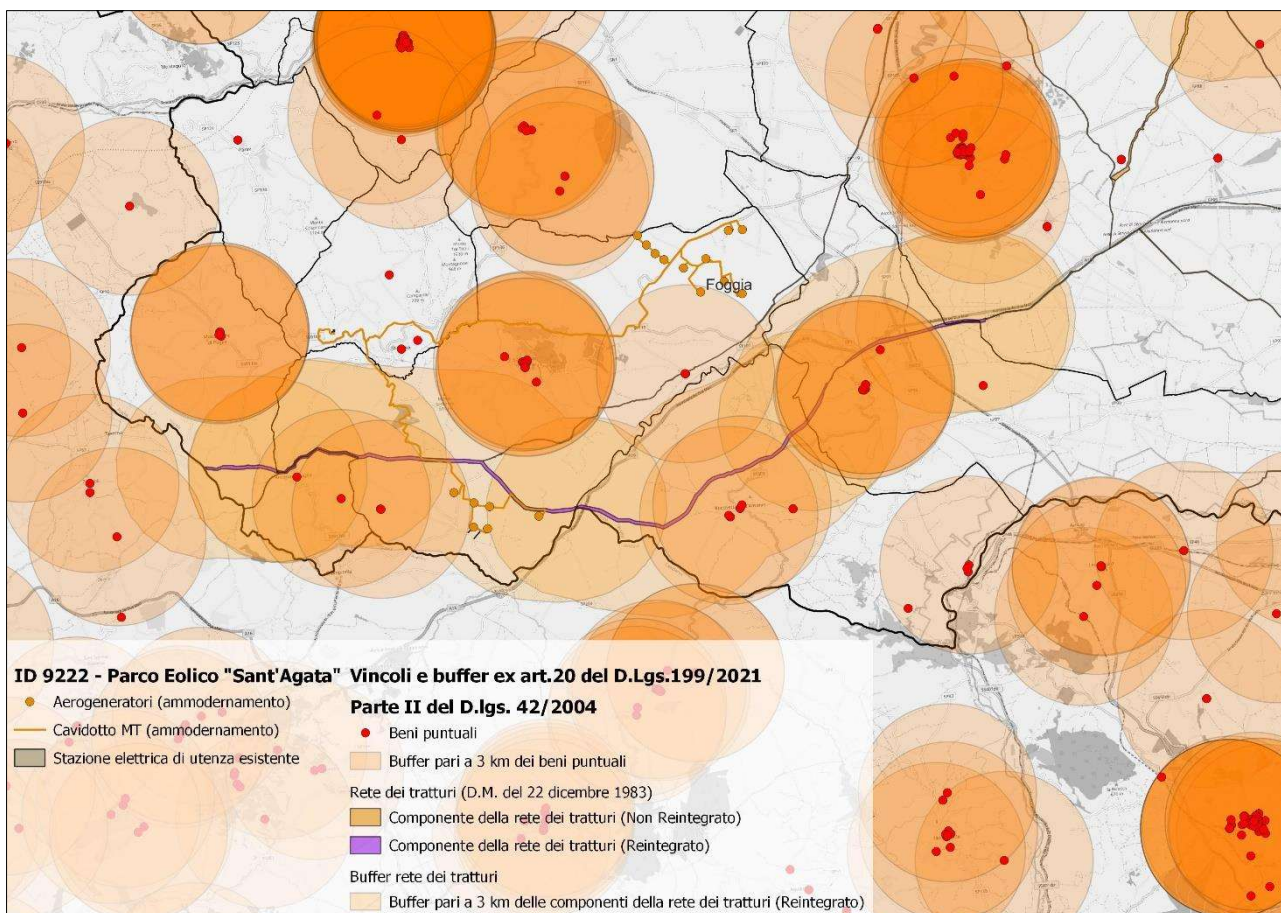
VALUTAZIONE AREE IDONEE (effettuata ai sensi del D. Lgs. 199/2021, art. 20, co. 8, lettera *c-quater*, come da ultimo modificato D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, art. 47, co. 2.1)

CONSIDERATO E VALUTATO che, dalla verifica effettuata da questo Ministero della Cultura, ai sensi del D. Lgs. 199/2021, art. 20, co. 8, lettera *c-quater*, come da ultimo modificato D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, art. 47, co. 2.1, sul progetto in esame, si evince come l'impianto **ricada prevalentemente in area idonea per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, ad eccezione di:**

- **Parte del cavidotto di connessione alla RTN**, dal momento che lo stesso rientra nella fascia di rispetto pari a 3 km dei seguenti beni sottoposti a tutela dalla Parte II del D. Lgs. 42/2004:
 - Chiesa Matrice di San Nicola, sita nel Comune di Sant'Agata di Puglia
 - Porta Nuova, sita nel Comune di Sant'Agata di Puglia
 - Castello, sito nel Comune di Sant'Agata di Puglia
 - Ponte Romano di Palino, sito nel Comune di Sant'Agata di Puglia
 - Chiesa della S.S. Trinità, sita nel Comune di Sant'Agata di Puglia
 - Contesto di Riparuolo, presso il Comune di Anzano di Puglia
- **Parte del cavidotto di connessione alla RTN e l'aerogeneratore WTG SGP14 NEW**, in quanto gli stessi rientrano nella fascia di rispetto di 3 km dei seguenti beni sottoposti a tutela dalla Parte II del D. Lgs. 42/2004:
 - Ruederi dell'ex convento di Sant'Antonio
- **Parte del cavidotto di connessione alla RTN e l'aerogeneratore WTG SG1 NEW**, in quanto gli stessi rientrano nella fascia di rispetto di 3 km dei seguenti beni sottoposti a tutela dalla Parte II del D. Lgs. 42/2004:
 - Resti del monastero di San Pietro d'Olivola
- **Parte del cavidotto di connessione alla RTN**, in quanto lo stesso interferisce direttamente con un tratto del Regio Tratturo Pescasseroli-Candela, tutelato ai sensi della Parte II del Codice BB.CC., D.M. 22/12/1983;
- **Parte del cavidotto di connessione alla RTN e gli aerogeneratori costituenti l'impianto denominato "Piano d'Olivola"**, in quanto gli stessi rientrano nella fascia di rispetto di 3 km del Regio Tratturo Pescasseroli-Candela, tutelato ai sensi della Parte II del Codice BB.CC., D.M. 22/12/1983;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it



Elaborazione cartografica GIS a cura della SS PNRR

IMPATTI CUMULATIVI

CONSIDERATO E VALUTATO che l'impianto in esame **si inserisce in un contesto territoriale interessato da numerosi impianti da Fonti Energetiche Rinnovabili (FER)**, ovvero eolici, agrivoltaici, fotovoltaici, ecc., già realizzati, in corso di realizzazione, approvati ma non ancora realizzati, o per i quali è ancora in corso l'istruttoria per l'acquisizione delle relative autorizzazioni.

CONSIDERATO che nella Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia Regione Puglia n. 162 del 06 giugno 2014 viene richiesto che la valutazione paesaggistica di un impianto dovrà considerare le interazioni dello stesso con l'insieme degli impianti presenti nel territorio di riferimento (Area di Impatto Cumulativo) sotto il profilo della vivibilità, della fruibilità e della sostenibilità che la trasformazione dei progetti produce sul territorio in termini di prestazioni, dunque anche di detrimento della qualificazione e valorizzazione dello stesso.

CONSIDERATO che, nel rispetto di quanto stabilito dalla D.G.R. Puglia 2122/2012, l'Area di Impatto Cumulativo è individuata tracciando, attorno a ciascun aerogeneratore in istruttoria, una linea perimetrale esterna ad una distanza pari a 50 volte lo sviluppo verticale dei medesimi aerogeneratori, determinando, nel caso in esame, un *buffer* pari a 10 km;

CONSIDERATO che questa Soprintendenza speciale per il PNRR ha prodotto una propria elaborazione cartografica al fine di evidenziare con chiarezza il **numero di impianti FER** (valutati

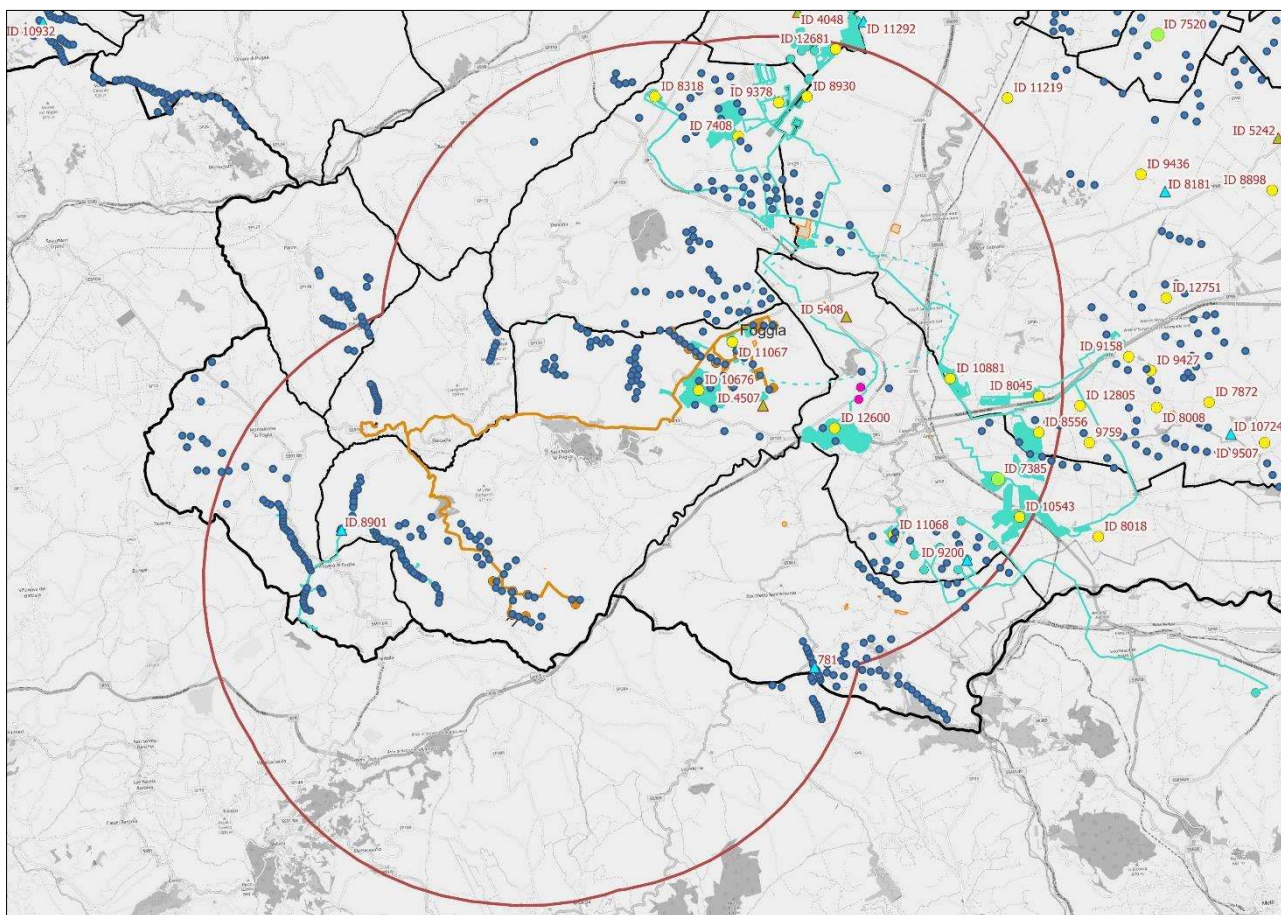


Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

allo stato attuale, anche le categorie di impianti già realizzati, in corso di realizzazione, approvati ma non ancora realizzati, nonché quelli per i quali è ancora in corso l'istruttoria per l'acquisizione delle relative autorizzazioni), **presenti nell'area di indagine e nel territorio circostante l'impianto in esame.**

Sebbene alcuni di questi impianti siano in corso di autorizzazione e dunque non sia possibile, allo stato attuale, prevederne i tempi di definizione e il relativo esito, si ritiene fondamentale garantire che la valutazione di interventi ricadenti nel medesimo territorio e, quindi, potenzialmente confliggenti, sia effettuata preliminarmente, onde evitare non solo ripercussioni negative sul paesaggio e sull'ambiente, ma anche complicazioni nelle fasi autorizzatorie delle opere e inevitabili contenziosi tra le varie società proponenti.

Peraltro, la D.G.R. Puglia 2122/2012, che ha definito i criteri per una specifica metodologia di valutazione degli impatti cumulativi dovuti alla compresenza di impianti FER al suolo, ampliando le analisi indicate dal D.M. del 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti", indica di tenere conto degli impianti già in esercizio, di quelli per i quali è stata già rilasciata l'Autorizzazione unica, ovvero dove si sia conclusa la PAS, e di quelli per i quali i procedimenti siano ancora in corso tra quelli in stretta relazione territoriale e ambientale con il progetto in valutazione.



Elaborazione cartografica GIS a cura della SS PNRR con rappresentazione dell'impianto eolico in esame (in arancio), degli impianti FER realizzati o autorizzati (in blu) e degli impianti FER in fase di autorizzazione (in celeste) ricompresi nell'Area di Impatto Cumulativo (*buffer* di 20 km)



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

RITENUTO opportuno di dover evidenziare che l'intervento di ammodernamento dell'impianto eolico in esame, pur inserendosi in un paesaggio già interessato da altri impianti di produzione di energia rinnovabile, prevedendo la dismissione di 36 aerogeneratori esistenti e la realizzazione di 17 nuovi aerogeneratori, comporterebbe una riduzione dell'impatto paesaggistico rispetto all'attuale stato dei luoghi, con un conseguente miglioramento in rapporto agli elementi di analisi e valutazione elencati nella D.G.R. 2122/2012, ovvero *Co-visibilità di più impianti da uno stesso punto di osservazione, effetti sequenziali di percezione di più impianti per un osservatore che si muove nel territorio, effetto selva e disordine paesaggistico*, che indicava nella proliferazione di impianti FER un fattore di rischio e vulnerabilità per la tutela del paesaggio;

RITENUTO di dover sottolineare che il cumulo prodotto dagli impianti presenti nell'AVI rappresenta comunque un potenziale fattore di interferenza con le regole di riproducibilità delle invarianti strutturali, come indicate nella Sezione B.2 delle Schede degli ambiti paesaggistici del PPTR;

CONSIDERATO che, per quanto sopra espresso, la presenza nell'area vasta di altri impianti non può costituire motivo per automatismi autorizzatori, atteso che le condizioni di invasività e impatto cumulativo mutano evidentemente in rapporto al progressivo incremento degli impianti nel territorio e al raggiungimento di un **punto limite di sostenibilità paesaggistica**, oltre il quale diviene inevitabile **scongiorare ulteriori trasformazioni che possano compromettere la tutela del patrimonio culturale e paesaggistico** e, per converso, **incoraggiare proposte progettuali che comportino una riduzione degli elementi detrattori**.

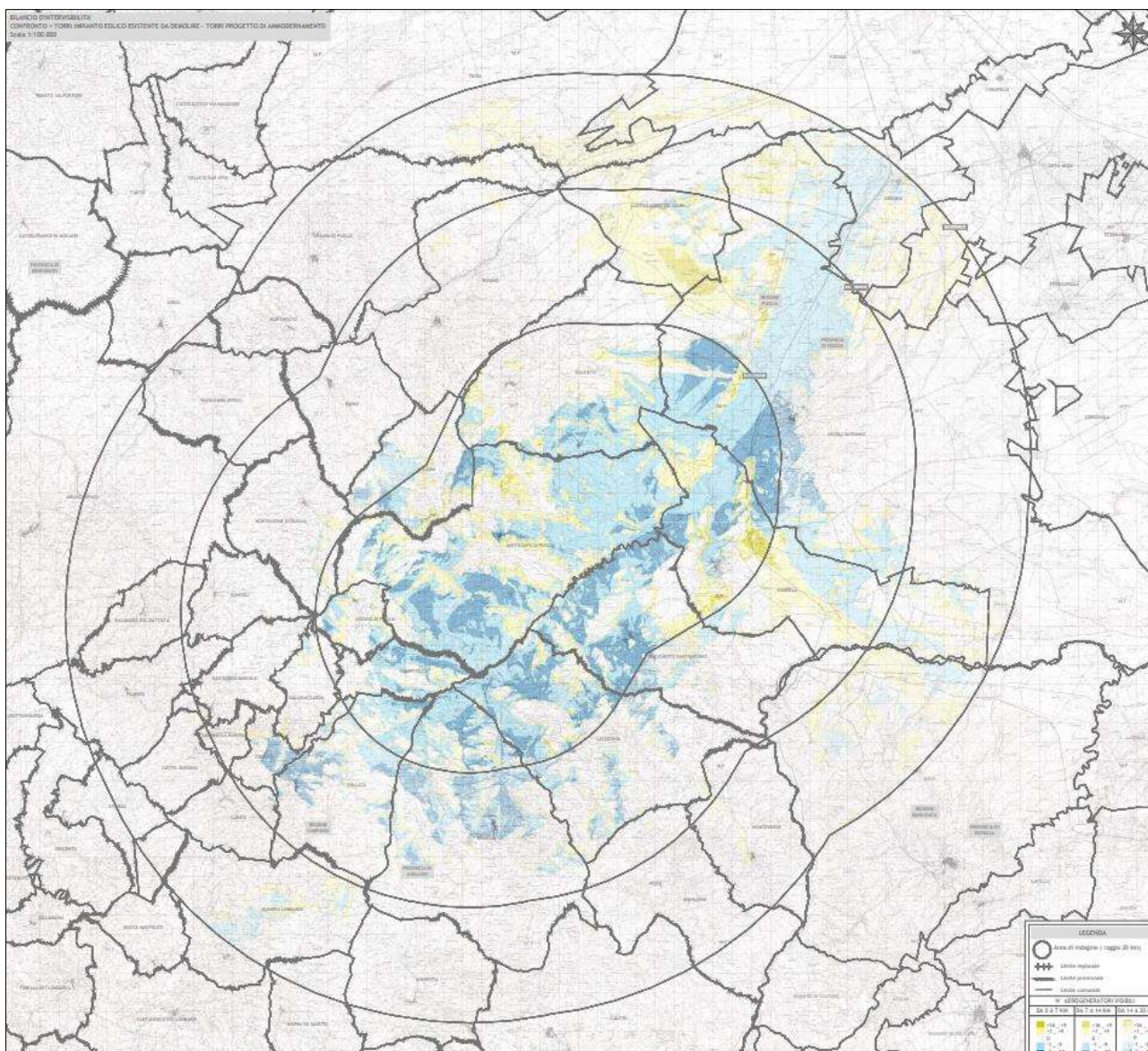
Giova, in proposito, richiamare quanto sostenuto dal TAR Campania, che, con sentenza n. 04878/2017 del 18/10/2017, si è espresso su un ricorso fatto da una società intenzionata a operare nel Comune di Lacedonia, «il territorio è una risorsa limitata e non riproducibile: sicché, se in tali zone è già stato realizzato un considerevole numero di impianti non può essere ritenuto irragionevole un divieto di ulteriori installazioni»;

ALTERAZIONE PERCETTIVA

CONSIDERATO che il parco eolico oggetto di *re-powering*, pur essendo localizzato interamente nella Regione Puglia, interessa un'area posta al confine con la Regione Campania, intercettando percettivamente numerosissimi beni tutelati dal punto di vista culturale e paesaggistico e costituendo, nella medesima area, un elemento estraneo in riferimento al contesto storico, agrario e naturalistico di un'ampia porzione di territorio;

CONSIDERATO che, come emerge dalla valutazione della *Relazione Paesaggistica* e dell'elaborato *1MTGFJ4_RelazionePaesaggistica ElabProgetto_05 Bilancio d'intervisibilità*, in virtù della natura dell'intervento in valutazione, che prevede una riduzione del numero di aerogeneratori, si evince una significativa diminuzione dell'effetto selva da essi prodotto e, conseguentemente, degli impedimenti percettivi a breve, media e lunga distanza, nel complesso delle opere previste;





Cartografia tratta dall'elaborato *1MTGFJ4_RelazionePaesaggistica ElabProgetto_05 Bilancio d'intervisibilità* prodotto dal Proponente. Le superfici evidenziate con tonalità di blu rappresentano le porzioni di territorio nelle quali si registra una diminuzione della visibilità degli aerogeneratori

RITENUTO doveroso specificare che la maggiore altezza assunta dagli aerogeneratori a seguito dell'intervento di ammodernamento (da circa 107 m a circa 200 m) costituisca comunque un'interferenza alla percezione del paesaggio, di cui diventano attrattori visivamente dominanti in grado di predominare sulle sue caratteristiche identitarie e di inficiare iniziative di valorizzazione futura del territorio, da attuarsi attraverso la tutela e la valorizzazione dei "sistemi dei beni culturali nei contesti agro-ambientali", in coerenza con gli obiettivi e le strategie previste dal PPTR.

Si richiama, a tal proposito, anche la Sentenza TAR Salerno n. 2213 dell'11 novembre 2013 che ribadisce perentoriamente che il parere favorevole (ndr) «*non è assentibile sulla sola base delle (presunte, ndr) utilità dalla tipologia del nuovo utilizzo*» (produzione di energia da fonti rinnovabili, ndr). Di più, recita la sentenza, «*in presenza di opere che si manifestano nella loro*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
 Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
 PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
 PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

imponenza e per questo sono immediatamente percepibili e riconoscibili quali corpi estranei – e, di certo, un impianto eolico che consta di ben diciannove aerogeneratori presenta simili caratteristiche – il giudizio di incidenza paesaggistica non può limitarsi alla circostanza che tali opere non coinvolgono aree direttamente soggette a vincolo». «In altri termini se le opere predette sono in grado di mutare la percezione visiva del paesaggio, il rischio di compromissione dell'effettività del vincolo, quantunque riguardante beni ed aree diverse da quelle interessate dal progetto, finisce per essere molto alto»;

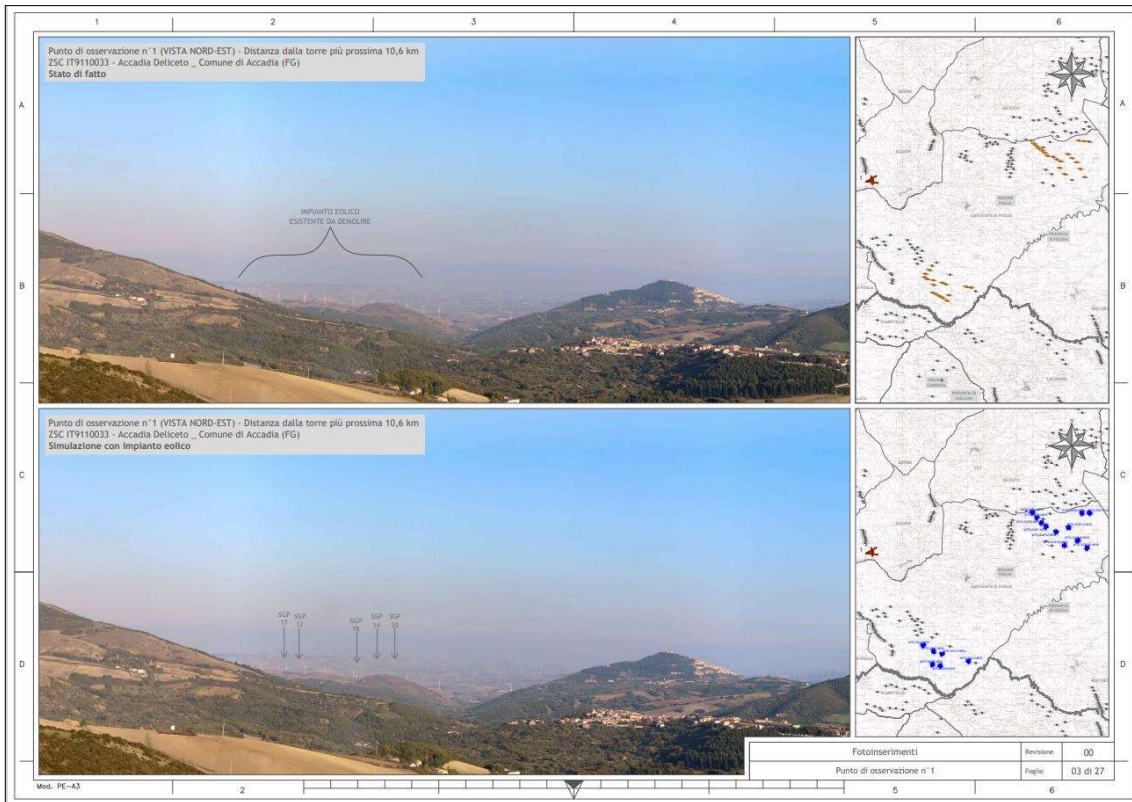
CONSIDERATO che la Società proponente, in virtù di quanto sopra esposto e così come riscontrabile dagli elaborati di progetto, in particolar modo da quanto rappresentato nella *Relazione Paesaggistica* e nell'elaborato *1MTGFJ4_RelazionePaesaggisticaElabProgetto_02 Fotoinserimenti*, ha prodotto **un discreto numero di fotosimulazioni, ma parzialmente idonee a mostrare e chiarire l'impatto visivo che il progetto in esame andrebbe ad innescare sul territorio circostante.**

Più nel dettaglio:

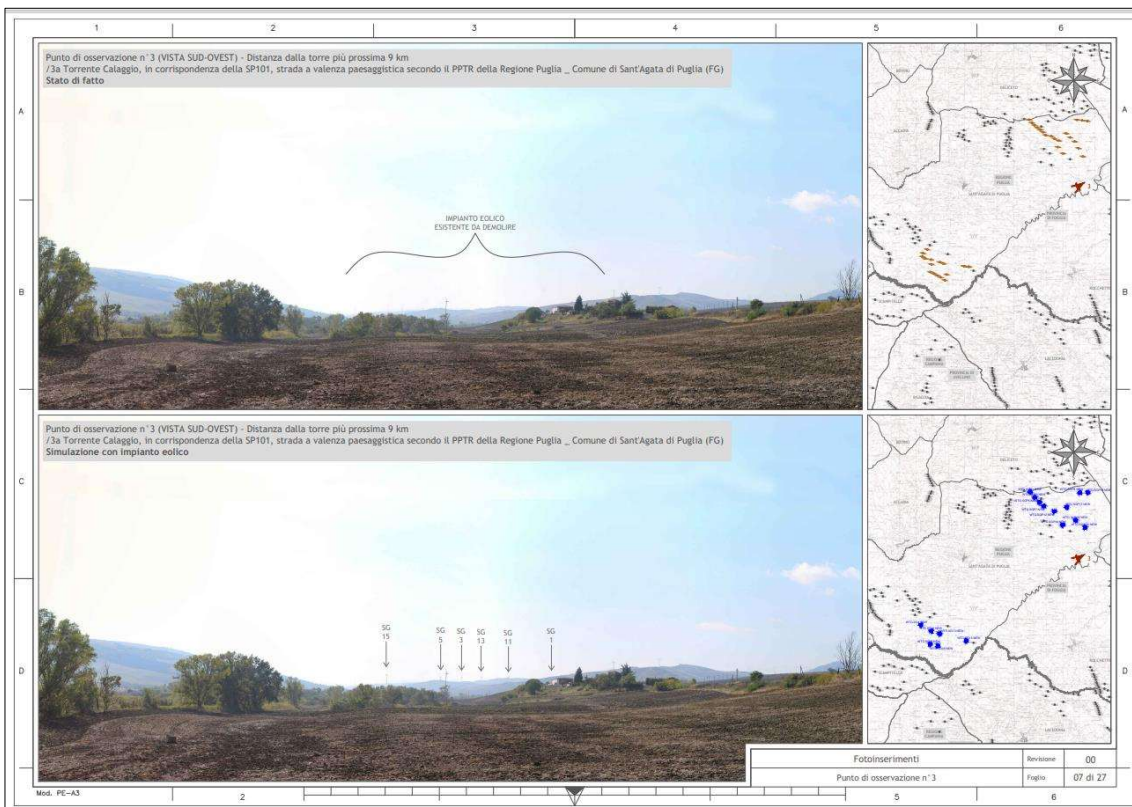
- a) non sono stati presi in considerazione tutti i punti percettivi sensibili dinamici e statici, ai sensi del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii, ricompresi nell'Area Vasta di Indagine;
- b) non risultano adeguatamente riprodotti gli impatti percepiti dal Sito di Importanza Comunitaria "Accadia-Deliceto", nonché dalle Strada Provinciale 101 e Strada Provinciale 91ter, rispettivamente classificate come strada panoramica e strada a valenza paesaggistica ai sensi del PPTR della Regione Puglia, in quanto le fotosimulazioni rappresentanti i punti di osservazione n. 1, 3 e 9 appaiono viziate da foschia e condizioni di luminosità poco favorevoli alla lettura dei contesti;
- c) nessuna fotosimulazione consente di valutare l'impatto sul paesaggio determinato dalla presenza della Stazione Elettrica di Utenza;
- d) le fotosimulazioni rappresentanti i punti di osservazione n.ri 3 e 8, localizzati rispettivamente in prossimità della Strada Provinciale 101, strada panoramica ai sensi del PPTR, e del Regio Tratturo Pescasseroli-Candela, tutelato ai sensi della Parte II del Codice BB.CC., D.M. 22/12/1983, nonché come "Ulteriore Contesto Paesaggistico" ai sensi dell'art. 143 del medesimo Codice e del PPTR vigente, non rispondono ai requisiti richiesti da questa Amministrazione in sede di richiesta di integrazioni, dal momento che la piena percezione del paesaggio appare impedita da ostacoli visivi facilmente oltrepassabili;
- e) le fotosimulazioni che propongono punti di vista aerei, riportate all'interno della *Relazione Paesaggistica*, tengono conto esclusivamente delle condizioni manifestate dal sito di intervento e dal territorio di appartenenza prima dell'ammodernamento del parco eolico in valutazione, non consentendo di valutare, in maniera adeguata, gli impatti sul paesaggio conseguenti alla sostituzione degli aerogeneratori ad esso appartenenti;

Al netto di quanto evidenziato, vengono di seguito riportate talune delle fotosimulazioni sopra contestate.





Punto di ripresa n.1 - “Accadia-Deliceto” - Sito di Importanza Comunitaria



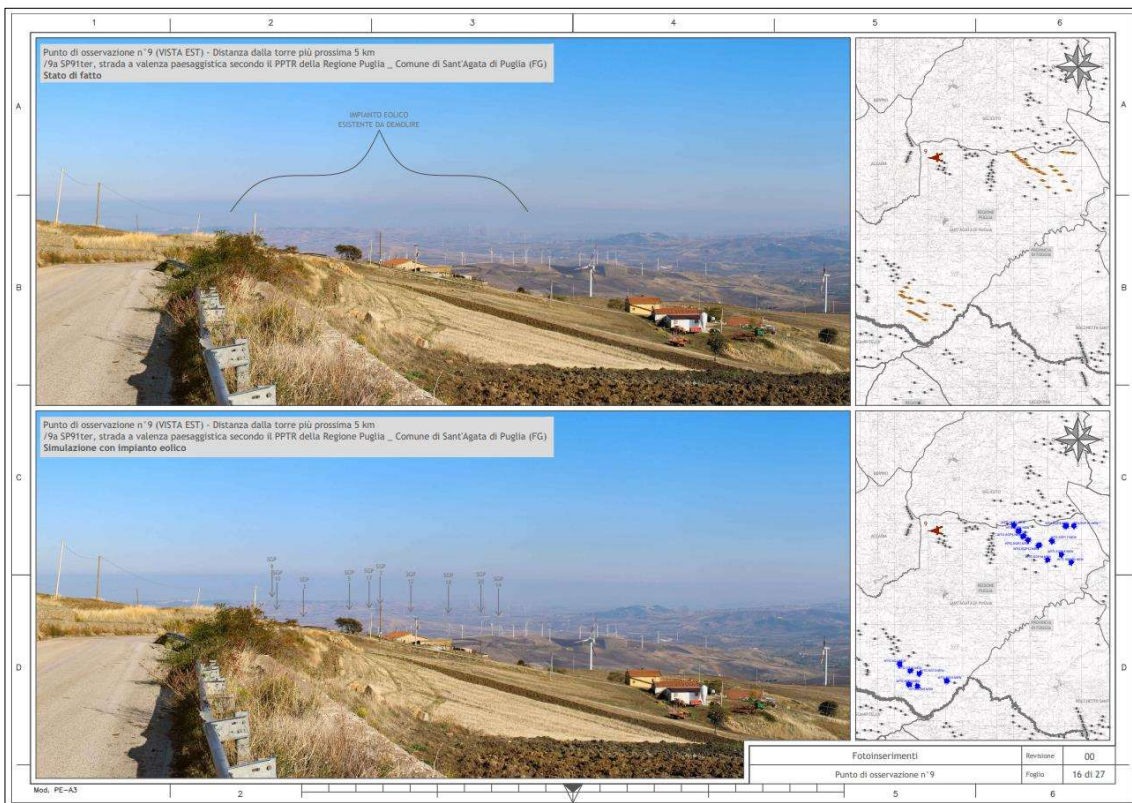
Punto di ripresa n.3 - SP101 - Strada panoramica ai sensi del PPTR della Regione Puglia



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
 Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
 PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
 PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it



Punto di ripresa n.3 - SP101 - Strada panoramica ai sensi del PPTR della Regione Puglia



Punto di ripresa n.9 – SP91ter - Strada a valenza paesaggistica ai sensi del PPTR della Regione Puglia



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
 Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
 PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
 PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it



Punto di ripresa n.8 - Regio Tratturo Pescasseroli-Candela, tutelato ai sensi della parte II del Codice BB.CC., D.M. 22/12/1983, nonché come UCP ai sensi dell'art. 143 del medesimo Codice e del PPTR vigente

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

CONSIDERATO che, esaminando le schede di sintesi delle invarianti strutturali delle figure territoriali *Lucera e le serre dei Monti Dauni* e *Monti Dauni meridionali*, in cui ricadrebbe l'impianto in oggetto, riportate alla **Sezione B.2 del PPTR**, emergono diverse criticità:

Sezione B.2.3.1 Sintesi delle invarianti strutturali della figura territoriale (*Lucera e le serre dei Monti Dauni*)

Invarianti strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali
		La riproducibilità dell'invariante è garantita:
Il sistema dei principali lineamenti morfologici dell'Alto Tavoliere, costituito da una successione di rilievi collinari dai profili arrotondati che si alternano a vallate ampie e poco profonde modellate dai torrenti che discendono i Monti Dauni. Questi elementi, insieme ai rilievi dell'Appennino ad ovest,	- Alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici, in particolare FER;	Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere.		
Il sistema idrografico è costituito dai torrenti che scendono dai Monti Dauni. Questi rappresentano la principale rete di drenaggio e la principale rete di connessione ecologica all'interno della figura;	<ul style="list-style-type: none"> - Occupazione antropica delle superfici naturali degli alvei dei corsi d'acqua (costruzione disordinata di abitazioni, infrastrutture viarie, impianti, aree destinate a servizi), che hanno contribuito a frammentare la naturale costituzione e continuità delle forme del suolo, e a incrementare le condizioni di rischio idraulico; - Interventi di regimazione dei flussi torrentizi come: costruzione di briglie, dighe in particolare quella del Celone, occupazione delle aree di espansione, infrastrutture, o l'artificializzazione di alcuni tratti, che hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche dei torrenti, nonché l'aspetto paesaggistico; 	Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici dei torrenti del Tavoliere e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il loro percorso;
Il sistema agro-ambientale dell'Alto Tavoliere, caratterizzato dalla prevalenza della monocoltura del seminativo, intervallata in corrispondenza dei centri principali dai mosaici agrari periurbani. Le trame, prevalentemente rade, contribuiscono a marcare l'uniformità del paesaggio rurale che si presenta come una vasta distesa ondulata di grano dai forti caratteri di apertura e orizzontalità. Con il progressivo aumento della quota si assiste alla rarefazione del seminativo che progressivamente si alterna alle colture arboree tradizionali (vigneto, oliveto, mandorleto).	<ul style="list-style-type: none"> - I suoli rurali sono progressivamente erosi dall'espansione dell'insediamento di natura residenziale e produttiva. - localizzazioni in campo aperto di impianti fotovoltaici e pale eoliche che contraddicono la natura agricola e il carattere di apertura e orizzontalità del Tavoliere. 	Dalla salvaguardia del carattere distintivo di apertura e orizzontalità delle serre cerealicole dell'Alto Tavoliere: evitando la realizzazione di elementi verticali contraddittori ed impedendo ulteriore consumo di suolo (attorno al capoluogo, ma anche attorno alle borgate della riforma e ai nuclei più densi dell'insediamento rurale), anche attraverso una giusta localizzazione e proporzione di impianti di produzione energetica fotovoltaica ed eolica.
Il sistema delle masserie cerealicole dell'Alto Tavoliere, che rappresentano la tipologia edilizia rurale dominante, e i capisaldi storici del territorio agrario e dell'economia cerealicola prevalente.	<ul style="list-style-type: none"> - Alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali delle masserie storiche attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui; - abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e degli spazi di pertinenza. 	Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie cerealicole storiche del Tavoliere; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi);

Sezione B.2.3.1 Sintesi delle invarianti strutturali della figura territoriale (Monti Dauni meridionali)

Invarianti strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali
		La riproducibilità dell'invariante è garantita:



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

<p>Il sistema dei principali lineamenti è costituito da: il crinale principale della catena appenninica e dalla successione di controcrinali che degradano in direzione ovest-est verso il Tavoliere; le vette principali (M. Cornacchia 1151 m; M. Crispiniano 1105 m; Monte S. Vito 1015 m); Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici; - Localizzazioni in campo aperto e sui versanti di impianti fotovoltaici e pale eoliche che rappresentano elementi di forte impatto paesaggistico; - L'estrema eterogeneità litologica e l'accentuata acclività del substrato determinano una forte instabilità dei versanti, interessati da intensi e frequenti movimenti franosi, aggravati da cattive pratiche agricole (disboscamenti, dissodamenti, ecc...) 	<p>Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;</p>
<p>Il sistema idrografico è costituito dai torrenti Cervaro e Carapelle e dalla loro fitta rete di tributari a carattere stagionale. Le valli corrispondenti, profondamente incise, oltre a strutturare fortemente il sistema insediativo, che si sviluppa sui loro versanti, rappresentano corridoi ecologici di alto valore naturalistico tra la catena appenninica e la costa della Capitanata.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Occupazione antropica delle superfici naturali degli alvei dei corsi d'acqua (costruzione di abitazioni, infrastrutture viarie, impianti, aree destinate a servizi), che hanno contribuito a frammentare la naturale costituzione e continuità delle forme del suolo, e a incrementare le condizioni di rischio idraulico; - Interventi di regimazione dei flussi torrentizi come: costruzione di dighe, infrastrutture, o l'artificializzazione di alcuni tratti; che hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche dei torrenti, nonché l'aspetto paesaggistico; 	<p>Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici dei torrenti Cervaro e Carapelle e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il loro percorso;</p>
<p>Il sistema agro-ambientale dei Monti Dauni meridionali è caratterizzato da mosaici agrari a trama fitta, in corrispondenza dell'insediamento, con vaste aree a seminativo alternate a pascoli e, nei versanti più acclivi, ad ampie superfici boscate. In corrispondenza delle valli fluviali, i reticoli si attestano perpendicolarmente al fiume che diventa l'ordinatore della maglia agricola. Il bosco, rappresenta la componente essenziale del paesaggio dei Monti Dauni, un patrimonio naturalistico ed ecosistemico con elementi di pregio e habitat di interesse comunitario, nonché specie vegetali rare.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Erosione del mosaico agrario periurbano, in corrispondenza dei centri, a vantaggio dell'espansione edilizia; - Progressiva erosione della naturalità, in corrispondenza delle valli, a vantaggio delle coltivazioni, con conseguente diminuzione della valenza ecologica dei mosaici agrari peri-fluviali; - Interventi di disboscamento o introduzione di specie alloctone che hanno contribuito ai diffusi fenomeni di dissesto idrogeologico e compromesso il valore naturale e paesaggistico del patrimonio boschivo; - Tendenze di abbandono delle attività agro-silvo-pastorali; 	<p>Dalla salvaguardia del patrimonio boschivo e delle specie autoctone di alto valore naturalistico; dalla valorizzazione e promozione del presidio ambientale negli ecosistemi agro-silvo-pastorali montani attraverso il sostegno alle attività economiche legate alla pastorizia, silvicoltura, anche in associazione all'accoglienza turistica;</p>
<p>Il sistema rado dell'edilizia rurale che si sviluppa sui versanti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali delle masserie storiche attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui; - Abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e degli spazi di pertinenza. 	<p>Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema dell'edilizia rurale storica; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi);</p>

CONSIDERATO, inoltre, che gli **obiettivi di qualità paesaggistica del PPTR** sono perseguiti con il rispetto degli indirizzi e delle direttive indicati nella *Normativa d'uso* e dalla *Sezione C2* della relativa Scheda d'Ambito e devono essere rispettati, oltre che dagli Enti locali, anche dai soggetti privati che presentano progetti di rilevante trasformazione territoriale (come definiti dall'art. 89 delle NTA del PPTR);

VALUTATO che le raccomandazioni contenute nelle **Linee guida del PPTR** in merito alla localizzazione degli impianti fotovoltaici, anticipa e conferma quanto aveva già evidenziato il documento interministeriale MATTM e MiSE relativo alla Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017) del 10 novembre 2017, in particolare nel "Messaggio dei Ministri" (pag. 8) laddove si riferisce che, al fine di tutelare il paesaggio (quale valore irrinunciabile) «(...) sarà data priorità all'uso di aree industriali dismesse, capannoni o tetti, oltre che ai recuperi di efficienza degli impianti esistenti... alla individuazione di aree, non altrimenti valorizzabili, da destinare alla produzione energetica» e dal Piano per la transizione ecologica che riconosce che «Le aree necessarie ad accogliere impianti [FER, con particolare riguardo a quelli fotovoltaici] richiederebbero una superficie così vasta da mettere potenzialmente a rischio l'integrità di molti territori e mettersi in contrasto con altri valori fondanti del processo di transizione ecologica, e pertanto, in linea con le disposizioni del Decreto Legislativo n. 199 dell'8 novembre 2021, saranno sfruttate prioritariamente le superfici di strutture edificate (tetti, e in particolare quelli degli edifici pubblici, capannoni industriali, e parcheggi), aree e siti oggetto di bonifica, cave e miniere cessate»;

RITENUTO utile sottolineare come la più recente Proposta del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e Clima richiama, ancora, la necessità di prestare la dovuta attenzione per assicurare la compatibilità tra gli obiettivi energetici e climatici e gli obiettivi di tutela del paesaggio e che si intendono adottare, obiettivi e misure che riducano i potenziali impatti negativi della trasformazione energetica su altri obiettivi parimenti rilevanti, fermo restando che **“la condivisione degli obiettivi nazionali con le Regioni sarà perseguita definendo un quadro regolatorio nazionale che, in coerenza con le esigenze di tutela delle aree agricole e forestali, del patrimonio culturale e del paesaggio, della qualità dell'aria e dei corpi idrici, stabilisca criteri (condivisi con le Regioni) sulla cui base le Regioni stesse procedano alla definizione delle superfici e delle aree idonee e non idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili.** (cfr. Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, a cura di MISE, MATTM E MIT)”;

CONSIDERATO, inoltre, che dal Rapporto Statistico “Energia da fonti rinnovabili in Italia – Anno 2020”, emerge che la Puglia è tra le regioni con la più alta percentuale di impianti sul territorio nazionale (19,2%). Nelle Regioni dell'Italia settentrionale (quali Lombardia, Veneto e Piemonte), dove la richiesta di approvvigionamento energetico è di gran lunga superiore, la diffusione di tali impianti risulta invece assai più modesta;

CONSIDERATO altresì il “Monitoraggio dei target nazionali e regionali – Burden sharing”, elaborato nell'ambito dell'attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall'art. 40 Dlgs n. 28/2011, pubblicato a marzo 2022, rivela come la Regione Puglia risulti **tra le ultime regioni** in Italia per consumo di energia da fonti rinnovabili;

CONSIDERATO che il documento interministeriale MATTM e MiSE relativo alla Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017) del 10 novembre 2017, ha affrontato il tema dell'inserimento sul territorio *«per tutte le tecnologie, considerata la progressiva saturazione dei siti e vista anche la*



maturità raggiunta dalle Regioni nell'individuazione delle aree non idonee alla realizzazione degli impianti, andrà sperimentata la possibilità di individuare le "aree idonee" alla realizzazione degli stessi» presupponendo, quindi, la possibilità/necessità di pianificare in anticipo la localizzazione di nuovi impianti FER;

VISTO l'Atto di indirizzo del Ministro della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2022, con proiezione triennale 2022-2024, emanato con D.M. rep. n.26 del 21 gennaio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 2 febbraio 2022, n. 226;

CONSIDERATO che in tale Atto di indirizzo all'interno della Priorità I: Tutela e sicurezza del patrimonio culturale si prevede che «la tutela del paesaggio» debba includere «la tutela e la valorizzazione degli elementi caratteristici del paesaggio rurale, anche al fine dell'attuazione delle corrispondenti misure del PNRR»;

VISTO, altresì, l'Atto di indirizzo del Ministro della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2023, con proiezione triennale 2023-2025, emanato con D.M. rep. n. 8 del 13 gennaio 2023;

CONSIDERATO che tale Atto (DM rep. n. 8 del 13/01/2023) individua gli indirizzi programmatici e le linee strategiche dell'attività del Ministero della cultura (MIC) nell'anno 2023, con proiezione triennale 2023 - 2025, ed è destinato a tutti gli uffici del MIC i quali, tramite la pianificazione strategico-operativa, debbono tradurre in azioni concrete gli obiettivi da perseguire nei rispettivi ambiti di competenza;

CONSIDERATO che nello stesso si legge: *«Quanto alla tutela e, in particolare, alla pianificazione paesaggistica, si cercherà di coniugare la realizzazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili con la preservazione del paesaggio, completando altresì la pianificazione paesaggistica nelle regioni ove essa è ancora mancante» e, ancora, nel paragrafo 3.5 Tutela del Paesaggio «In materia paesaggistica, sarà ritenuto necessario trovare un punto di equilibrio fra la tutela del paesaggio e la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili»;*

VISTO l'Atto di indirizzo del Ministro della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2022, con proiezione triennale 2022-2024, emanato con D.M. rep. n.26 del 21 gennaio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 2 febbraio 2022, n. 226;

CONSIDERATO che in tale Atto di indirizzo all'interno della Priorità I: Tutela e sicurezza del patrimonio culturale si prevede che «la tutela del paesaggio» debba includere «la tutela e la valorizzazione degli elementi caratteristici del paesaggio rurale, anche al fine dell'attuazione delle corrispondenti misure del PNRR»;

VISTO, altresì, l'Atto di indirizzo del Ministro della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2023, con proiezione triennale 2023-2025, emanato con D.M. rep. n. 8 del 13 gennaio 2023;

CONSIDERATO che tale Atto (DM rep. n. 8 del 13/01/2023) individua gli indirizzi programmatici e le linee strategiche dell'attività del Ministero della cultura (MIC) nell'anno 2023, con proiezione triennale 2023 - 2025, ed è destinato a tutti gli uffici del MIC i quali, tramite la pianificazione strategico-operativa, debbono tradurre in azioni concrete gli obiettivi da perseguire nei rispettivi ambiti di competenza;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

CONSIDERATO che nello stesso si legge: «Quanto alla tutela e, in particolare, alla pianificazione paesaggistica, si cercherà di coniugare la realizzazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili con la preservazione del paesaggio, completando altresì la pianificazione paesaggistica nelle regioni ove essa è ancora mancante» e, ancora, nel paragrafo 3.5 *Tutela del Paesaggio* «In materia paesaggistica, sarà ritenuto necessario trovare un punto di equilibrio fra la tutela del paesaggio e la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili»;

VISTO l'Atto di indirizzo del Ministro della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2024, con proiezione triennale 2024-2026, emanato con D.M. rep. n. 26 del 23 gennaio 2024;

CONSIDERATO che tale Atto (DM rep. n. 26 del 23/01/2024) individua gli indirizzi programmatici e le linee strategiche dell'attività del Ministero della cultura (MIC) nell'anno 2024, con proiezione triennale 2024 - 2026, ed è destinato a tutti gli uffici del MIC i quali, tramite la pianificazione strategico-operativa, debbono tradurre in azioni concrete gli obiettivi da perseguire nei rispettivi ambiti di competenza;

EVIDENZIATO che la dichiarazione di compatibilità ambientale del progetto di cui trattasi si determina solo a seguito dell'emanazione del relativo decreto ministeriale di concerto tra il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e il Ministero della Cultura e che, pertanto, i pareri tecnici istruttori nel frattempo emessi dalle Amministrazioni pubbliche interessate non possono esserne considerati quali sostitutivi e direttamente determinanti la conseguente espressione ministeriale;

QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE

VISTA ed ESAMINATA tutta la documentazione presentata;

RICHIAMATO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all'art. 25 comma 1 lettera b) 2) ha escluso dall'applicazione dell'art. 10-*bis* della L.241/1990 i procedimenti di cui all'art. 6 commi 6, 7 e 9 e all'art. 28 del D.Lgs 152/2006;

INDIVIDUATI tutti i potenziali impatti che l'opera in oggetto potrebbe determinare sul patrimonio culturale e paesaggistico, come dettagliatamente esplicitati nel presente;

RITENUTO di poter condividere le valutazioni formulate dalla Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia e dal Servizio II della DG ABAP con le suindicate note;

ESPRIME PARERE TECNICO ISTRUTTORIO POSITIVO

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, dalla Società Fri-El S. Agata S.r.l. per il progetto di ammodernamento complessivo dell'impianto «*eolico esistente denominato "Parco eolico Sant'Agata" della potenza complessiva di 72 MW, con smantellamento degli attuali 36 aerogeneratori e sostituzione in riduzione degli stessi con l'installazione di 17 nuovi aerogeneratori, della potenza unitaria di 6,8 MW, per una potenza totale di impianto pari a 115,6 MW, da realizzarsi nel Comune di Sant'Agata di Puglia (FG), con opere di connessione alla RTN ricadenti anche nel Comune di Accadia (FG)*», **subordinato alle seguenti condizioni ambientali:**



1. **Per quanto concerne gli aspetti paesaggistici:**

1.1. Le porzioni di suolo liberate dalla dismissione dei vecchi aerogeneratori dovranno essere interamente restituite all'originaria destinazione agricola, comprese le piazzole di sosta e le vie d'accesso, qualora non più necessarie al nuovo impianto;

2. **Per quanto concerne gli aspetti archeologici:**

2.1. Per tutti i lavori che comportano asportazione di terreno al di sotto delle quote di campagna e stradali attuali dovrà essere attivata l'assistenza archeologica continuativa;

2.2. Le prescritte attività di assistenza archeologica ai lavori dovranno prevedere il controllo e la documentazione di tutte le fasi di scavo e movimentazione terra che verranno effettuate. Nell'ambito delle attività di assistenza e scavo archeologico, l'elaborazione della documentazione scientifica dovrà essere curata da soggetti con idonei titoli formativi e professionali.

Verifiche di ottemperanza alle prescrizioni

Ambito di applicazione delle prescrizioni n. 1.1

Componenti/fattori ambientali: paesaggio e beni culturali.

Termine per l'avvio della Verifica di ottemperanza: *Post operam* – fase di esercizio.

Verifica di ottemperanza: Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia.

Ambito di applicazione delle prescrizioni nn. 2.1, 2.2

Componenti/fattori ambientali: paesaggio e beni culturali.

Termine per l'avvio della Verifica di ottemperanza: Corso d'opera – fase di cantiere.

Verifica di ottemperanza: Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia.

Si rappresenta infine che, qualora durante tutti i lavori di realizzazione di tutte le opere in progetto dovessero aver luogo rinvenimenti di carattere archeologico, ai sensi degli artt. 28, 90 e 175 del D.Lgs. 42/2004, l'Ente responsabile dell'esecuzione è tenuto a sospendere immediatamente gli stessi, dandone contestualmente comunicazione a questa Amministrazione per i provvedimenti di competenza.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V DG ABAP

dott. Massimo Castaldi



massimo castaldi
MINISTERO DELLA
CULTURA
24.07.2024
09:44:47
GMT+01:00

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR

Dott. Luigi LA ROCCA

Firmato digitalmente da

Luigi La Rocca



CN = La Rocca Luigi
O = Ministero della cultura
C = IT

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it